Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 9 gennaio** — **Numero 6**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 901 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il concorso governativo, previsto dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, sarà corrisposto ai Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna anche per l'anno 1911, limitatamente alla metà del suo ammontare, in conformità di quanto è disposto dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442.

Per i comuni della Calabria e della Basilicata sarà inoltre osservato il disposto dell'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 891 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1909, n. 834, relativo alle attribuzioni del segretario generale del Ministero della marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il vice ammiraglio segretario generale del Ministero della marina è assimilato di rango ai comandanti in capo di dipartimento marittimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 892 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelletto Merli, in provincia di Alessandria, è distaccato dal distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montiglio ed aggregato a quello dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Moncalvo, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 898 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con Nostro decreto 24 detto mese ed anno, n. 756;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati i regolamenti per il personale dei laboratorî chimici delle gabelle, delle dogane, delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Napoli e Roma e delle tasse di fabbricazione, costituenti gli allegati *A*, *B*, *C*, *D* al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO
per il personale dei laboratorî chimici delle gabelle.

CAPITOLO I.

Classificazione, promozioni e ammissioni del personale.

Art. 1.

Il personale dei laboratorî chimici delle gabelle è costituito: da impiegati tecnici, ai quali appartengono il direttore, il vice-direttore, i chimici principali, i chimici, gli allievi chimici; e da agenti subalterni, suddivisi in commessi, meccanici ed operai.

Art. 2.

Il direttore dei laboratorî è il capo del laboratorio chimico centrale. La scelta ne è fatta per merito fra il vice-direttore e i chimici principali di 1ª classe.

Il vice-direttore è scelto, pure per merito, sentito il parere del direttore, fra i chimici principali di 1ª classe, ed anche fra i chimici principali di 2ª classe, qualora in quelli della 1ª classe difetti qualcuna delle condizioni intrinsecamente necessarie all'ufficio.

Art. 3.

I posti di chimico principale di ultima classe sono conferiti mediante esame di concorso per merito distinto fra i chimici, i quali, alla data del decreto che indice il concorso medesimo, abbiano compiuto almeno sei anni di servizio effettivo nell'Amministrazione delle gabelle.

L'esame consiste nel giudizio motivato che dalla Commissione di cui al seguente art. 4, è dato sul valore rispettivo dei concorrenti, in base alla valutazione dei lavori scientifici da essi compiuti nel corso della loro carriera.

Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati debbono aver riportata una media di almeno otto decimi di punti.

Art. 4.

La Commissione per l'esame di chimico principale di ultima classe è nominata dal ministro. Essa è, di regola, composta di cinque membri, dei quali fa parte il direttore o, in caso di suo impedimento, il vice direttore dei laboratorî chimici.

Ciascun membro della Commissione dispone di dieci punti per ogni candidato.

Art. 5.

Le promozioni di classe dei chimici principali sono fatte metà per merito e metà per anzianità fra i chimici principali della classe immediatamente inferiore.

Art. 6.

I posti di chimico di ultima classe sono conferiti mediante esame di concorso per merito distinto in base a programma da stabilirsi con decreto Ministeriale, osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del decreto Ministeriale che indice l'esame.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti devono provare di avere ottenuta la laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure la laurea o il diploma d'ingegnere chimico o d'ingegnere industriale, di non aver superato il 32° anno di età e di aver frequentato con assiduità e profitto, dopo la laurea, per due anni almeno, un Istituto scientifico dello Stato, oppure di essere in servizio come allievo chimico nei laboratorî delle gabelle da più di sei mesi.

Gli aspiranti devono presentare le domande e i documenti prescritti entro il termine minimo di un mese dalla data della pubblicazione del decreto che bandisce il concorso.

L'esame ha luogo in Roma presso il laboratorio chimico centrale delle gabelle, avanti ad una Commissione nominata dal ministro e composta come all'art. 4.

La detta Commissione deve:

1° esaminare le domande, i documenti e i titoli prodotti dai singoli concorrenti, e formare l'elenco di coloro che dovranno essere ammessi al concorso;

2° stabilire i temi di prova, nonchè il termine entro il quale dovranno essere eseguite le singole prove di esame;

3° dare il giudizio sulle prove stesse.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per ciascuna delle prove.

Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati debbono raggiungere almeno la media di sei punti per ciascuna delle prove.

Art. 7.

Le promozioni di classe dei chimici sono fatte metà per merito e metà per anzianità, tra i chimici della classe immediatamente inferiore.

Art. 8.

Le promozioni di classe per merito dei chimici principali e dei chimici sono fatte sulle proposte di apposita Commissione nominata dal ministro e composta come all'art. 4, sulle quali dev'essere sentito il Consiglio d'amministrazione.

Per determinare il merito si tiene conto dei servizi prestati, dell'operosità, della diligenza e delle attitudini tecniche e scientifiche dimostrate, dei lavori pubblicati, delle eleggibilità conseguite dai chimici nei pubblici concorsi a posti di grado equipollente e di ogni altro elemento atto a stabilire la preminenza dei promovendi.

Art. 9.

I posti di allievo chimico sono conferiti in seguito a pubblico concorso per titoli.

I concorrenti devono provare di avere ottenuta la laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure la laurea o il diploma di ingegnere chimico o di ingegnere industriale e di non avere superato il 30° anno di età. Essi devono inoltre presentare, a corredo della domanda, tutti i documenti prescritti dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dal regolamento generale per la sua esecuzione.

Le nomine vengono fatte con decreto del ministro, sentito il parere del direttore dei laboratorî chimici.

Gli allievi chimici non hanno diritto ad alcuna retribuzione per il servizio che prestano.

È però in facoltà del Ministeso di assegnare loro una indennità non superiore a L. 6 al giorno.

Art. 10.

I posti di commesso di ultima classe sono conferiti, su proposta del direttore dei laboratorî chimici, a coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 30°, che comprovino di essere cittadini italiani, di essere di sana e robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche, di avere sempre tenuto buona condotta morale e civile e che dimostrino, con prova pratica di esame, di possedere la necessaria attitudine.

I detti posti possono, su proposta del direttore dei laboratorî chimici, essere conferiti anche agli operai di 1ª classe, ed occorrendo a quelli della 2ª ed anche della 3ª, purchè dimostrino, mediante l'accennata prova pratica di esame, di possedere la necessaria attitudine. Per questi non si tiene conto del limite massimo di età.

Art. 11.

Il posto di meccanico è conferito, su proposta del direttore dei laboratorî chimici, a scelta fra gli operai della 1ª e della 2ª classe.

Art. 12.

I posti di operai di ultima classe sono conferiti, su proposta del direttore dei laboratorî chimici, a coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 30°, che comprovino di essere cittadini italiani e di essere di sana e robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche, di avere sempre tenuto buona condotta morale e civile, e che dimostrino, con prova pratica di esame, di possedere la necessaria attitudine.

CAPITOLO II.

Disciplina, note personali, congedi, trasferimenti.

Art. 13.

Il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle è, per quanto riguarda la disciplina, il capo di tutto il personale degli Uffici posti alla sua dipendenza. Egli quindi ne invigila la condotta, anche a mezzo dei dipendenti capi d'ufficio e di servizio, i quali hanno obbligo imprescindibile di segnalargli ogni fatto che, a loro giudizio, possa tornare di lode o di biasimo agli impiegati che da essi dipendono.

Egli può infliggere la censura, comunicando copia autentica del relativo decreto all'interessato e al Ministero.

Art. 14.

Il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle, entro la prima quindicina di gennaio, deve compilare le note informative di tutto il personale posto alla sua dipendenza, relative all'anno scaduto, secondo il modello *A*), e trasmetterne un esemplare al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.

Il direttore stesso deve dare comunicazione agli interessati, non più tardi del 1° marzo, delle notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Tale comunicazione sarà effettuata mediante la consegna di un estratto delle note personali, limitato alle notizie suddette.

Gli interessati possono presentare per iscritto le loro controsservazioni le quali saranno, col parere del direttore, trasmesse al Ministero.

Questo, eseguiti, occorrendo, gli opportuni riscontri, curerà che le dette controsservazioni siano allegate al fascicolo contenente lo stato di servizio e le note informative del funzionario.

Art. 15.

Il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle può concedere ai suoi dipendenti permessi di assenza che in complesso non eccedano un mese per ciascun anno ove il servizio non ne soffra.

Al direttore i detti permessi sono concessi dal Ministero.

Art. 16.

I trasferimenti degli impiegati dei laboratorî chimici delle gabelle da una ad altra residenza sono ordinati dal Ministero.

Art. 17.

Anche agli agenti subalterni dei laboratorî chimici delle gabelle sono applicabili, in materia disciplinare, le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e nel regolamento generale per l'esecuzione del testo medesimo, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Disposizioni transitorie.

Art. 18.

Gli allievi chimici in servizio alla data dell'attuazione dell'organico approvato con la legge 5 luglio 1908, n. 400, sono ammessi al concorso per i posti di chimico di utima classe, pure avendo superato il limite massimo di età di cui all'art. 6.

Art. 19.

Gli operai avventizi dei laboratori chimici delle gabelle, in servizio alla data dell'attuazione dell'organico approvato con la legge 5 luglio 1908, n. 400, possono conseguire, su proposta del direttore, la nomina di operaio di ultima classe, pur avendo superato il limite massimo di età di cui all'art. 12.

Serie . . . . - N. . . . . - Gabelle. Allegato **A**.

Note informative

di (1) . . . .

. . . .

nato in . . . . Provincia . . . . il . . . . .

DICHIARAZIONI DELL'IMPIEGATO

Condizioni di famiglia	Casato e nome della moglie e indicazione se celibe o vedovo	Nome dei figli viventi e loro età	Quali figli convivano coll'impiegato a suo carico	Quali figli siano a suo carico anche se non conviventi con esso	Quali altre persone convivano con esso ed a suo carico	Quali altre siano a suo carico sebbene non conviventi

Se e quale malleveria sia in grado di prestare	In cartelle del debito pubblico pel valore nominale di . . . . L. In numerario per la somma di . . . . . . L.
Con quale qualifica nei diversi impieghi dell' Amministrazione esterna delle gabelle desidera proseguire la carriera	In via principale In via subordinata
Suoi desideri circa la residenza	Se sia disposto di andare ovunque Quali sono le località ove non vorrebbe essere destinato Quali sono le residenze da lui preferite

(2) . . . . . . li . . . . . . 19 . .

L'impiegato

(1) Indicare in carattere chiaro: nome, cognome, paternità, titoli, onorificenze, grado e stipendio.

(2) Residenza ufficiale dell'impiegato.

Informazioni annuali.

Del capo d'ufficio	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . 19 . . . *Il capo d'ufficio*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —
Dell'intendente	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . . . 19 . . *L'intendente*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —

(1) Eccezionale, distinta, buona, mediocre, insufficiente.
(2) Ottima, buona, ordinaria, scarsa (per malattie, ecc.).
(3) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(4) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(5) Ottima, buona, poco soddisfacente (per . . . . .).
(6) Esemplare, senza eccezioni, mediocre, pessima (per . . . . .).
(7) Se cioè, tutto ben considerato, può dirsi impiegato ottimo, buono, discreto, mediocre, infimo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

REGOLAMENTO
per il personale delle dogane.

CAPITOLO I.

Classificazione, nomine, promozioni e ammissioni del personale.

Art. 1.

Il personale delle dogane, giusta l'art. 5 della legge 5 luglio 1908, n. 400, è diviso in quattro categorie. La prima comprende i direttori e i commissari; la seconda, i ricevitori, i cassieri, i magazzinieri; i commissari, gli ufficiali e i volontari; la terza, gli aiutanti; la quarta, gli agenti subalterni e le visitatrici.

Art. 2.

I posti di direttore di ultima classe sono conferiti esclusivamente per merito fra i commissari di prima categoria della prima classe.

Art. 3.

I posti di commissario di prima categoria, seconda classe, sono conferiti per una quarta parte ai vincitori di concorso mediante esame per merito distinto, al quale sono ammessi tutti gli impiegati di seconda categoria che si trovino nelle condizioni volute dall'articolo 5, secondo e terzo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e, per le altre tre parti, seguendo l'ordine di anzianità, a coloro, fra i detti impiegati, che, nello stesso concorso, siano stati riconosciuti idonei.

L'esame ha luogo in base al programma allegato *A*) con le norme stabilite dal R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e dal decreto Ministeriale che indice il concorso.

Sono dichiarati vincitori del concorso i candidati che ottengono una media di almeno otto decimi, nel complesso delle prove scritte e non meno di sette decimi in ciascuna di esse, nonchè otto decimi nella prova orale e idonei quelli che raggiungono la media di almeno sei decimi in ciascuna delle prove scritte e nella prova orale, ferma per questi ultimi la condizione voluta dall'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, di avere compiuto almeno dieci anni di servizio effettivo ed otto se forniti di laurea, alla data del decreto che indice l'esame.

Art. 4.

I posti di commissario di seconda categoria sono conferiti mediante esame d'idoneità, al quale sono ammessi gli ufficiali di qualunque classe che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 5, secondo e terzo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

L'esame ha luogo in base al programma allegato *B*), con le norme stabilite dal R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e dal decreto Ministeriale che indice l'esame.

Sono dichiarati idonei i candidati che abbiano ottenuto in ciascuna delle prove scritte e nella prova orale almeno sei decimi di punti.

Art. 5.

Agli impiegati di dogana candidati agli esami orali di promozione a commissario di 1ª e 2ª categoria, quando siano residenti fuori di Roma, è rimborsato il prezzo del viaggio dal luogo di residenza alla capitale e viceversa, secondo le norme del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428.

Art. 6.

Le prove scritte degli esami di cui ai precedenti articoli 3 e 4 hanno luogo presso le Intendenze di finanza da designarsi.

La Commissione di vigilanza alle prove stesse è composta dell'intendente o di altro capo d'ufficio e di due impiegati da lui scelti fra quelli che ne dipendono. Un altro impiegato, scelto parimente dall'intendente, disimpegna le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 7.

Per lo scrutinio delle prove scritte e per quelle orali è nominata dal ministro una Commissione centrale presso il Ministero delle finanze.

La Commissione per l'esame di concorso ai posti di commissario di 1ª categoria è costituita:

Da un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze, di grado non inferiore a vice direttore generale, presidente; da due funzionari amministrativi del Ministero stesso, di grado non inferiore a direttore capo di divisione; da un ispettore superiore delle gabelle e da un funzionario dei laboratorî chimici delle gabelle di grado non inferiore a vice direttore.

La Commissione per l'esame d'idoneità ai posti di commissario di 2ª categoria è costituita:

Da un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze, di grado non inferiore a vice direttore generale, presidente; da altro funzionario amministrativo del Ministero stesso, di grado non inferiore a direttore capo di divisione e da un ispettore superiore delle gabelle.

Funzionerà da segretario delle dette Commissioni un impiegato del Ministero delle finanze.

Ciascun membro delle Commissioni nello scrutinio delle prove scritte e nel giudizio su quelle orali dispone di dieci punti per ogni aspirante.

Art. 8.

La Commissione centrale prepara almeno tre temi per ciascuna materia o parte del programma. Il ministro sceglie fra i temi proposti. I temi scelti sono, con le dovute cautele, trasmessi ai presidenti delle Commissioni di vigilanza in tanti pieghi quanti sono i giorni d'esame, con l'indicazione dell'esame e del giorno per cui ciascuno di essi deve servire.

I detti pieghi sono dal presidente aperti soltanto all'ora dei singoli esami alla presenza della Commissione di vigilanza e dei candidati.

Art. 9.

Le prove scritte non devono, in ciascun giorno d'esame, durare più di otto ore, trascorse le quali gli aspiranti consegneranno i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In tal caso potranno consegnare le minute.

Art. 10.

I posti di ricevitore e cassiere di ultima classe sono conferiti, su loro domanda, in ordine di anzianità, agli ufficiali provveduti di stipendio uguale od immediatamente inferiore a quello del posto da conferire, che sieno reputati idonei e dichiarino di prestare la prescritta cauzione e gli aumenti richiesti per l'ulteriore carriera contabile.

I posti di magazziniere di ultima classe sono conferiti esclusivamente ai ricevitori e cassieri con stipendio uguale od immediatamente inferiore a quello del posto da conferire.

Art. 11.

Gli impiegati contabili (ricevitori, cassieri e magazzinieri) sono, a'termini dell'art. 6 della legge 5 luglio 1908, n. 400, classificati in un distinto ed unico ruolo di anzianità.

È in facoltà dell'Amministrazione di disporre, per esigenze di servizio, o su loro domanda, il passaggio dei ricevitori, cassieri e magazzinieri della stessa classe, dall'una all'altra delle tre qualifiche contabili.

Art. 12.

Gli impiegati contabili devono prestare la cauzione nei modi e nei termini prescritti dalle norme vigenti e nella misura seguente

Ricevitori di 1ª classe	L. 12,000
Ricevitori di 2ª classe e cassieri di 1ª classe	» 10,000
Ricevitori di 3ª classe e cassieri di 2ª classe	» 9,000
Ricevitori di 4ª classe e cassieri di 3ª classe	» 8,000
Ricevitori di 5ª classe e cassieri di 4ª classe	» 7,000
Cassieri di 5ª classe	» 6,000
Magazzinieri	» 5,000

I detti impiegati debbono dare o completare la cauzione prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Può essere autorizzata la provvisoria loro immissione in servizio, concedendosi una proroga estensibile a tre mesi, ed in casi eccezionali a sei mesi, dal giorno di tale immissione, per la prestazione o per il completamento della cauzione.

Il contabile che nel termine della proroga non abbia prestata o completata la cauzione sarà ripristinato nella qualità che aveva prima della nomina o promozione ottenuta e sarà soggetto, a titolo di penalità, fino a quando non cesserà dall'esercizio delle funzioni nell'ufficio che intanto occupa, alla ritenuta del quarto dello stipendio, che non sarà mai restituita.

Art. 13.

I posti di ufficiale di ultima classe sono conferiti ai volontari che abbiano compiuto un tirocinio non inferiore a sei mesi, durante il quale abbiano dato prova di attitudine alla carriera e risultino ben classificati per condotta pubblica e privata, operosità e diligenza.

I volontari non riconosciuti idonei all'impiego, o trovati affetti da malattie incurabili ed incompatibili con l'impiego stesso, o che abbiano tenuto una condotta riprovevole, vengono licenziati.

Art. 14.

I posti di volontari sono conferiti in seguito ad esame di concorso in base a programma da stabilirsi con decreto Ministeriale, osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del decreto Ministeriale che indice il concorso.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di non avere superato i 25 anni di età e presentare la domanda e i documenti prescritti entro il termine minimo di un mese dalla data della pubblicazione del decreto che bandisce il concorso.

Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati debbono raggiungere almeno la media di sei decimi di punti in ciascuna delle prove scritte e nella prova orale.

Art. 15.

Per il servizio che prestano, i volontari non hanno diritto ad alcuna retribuzione.

Sarà però in facoltà del Ministero di assegnare loro una indennità non superiore a quattro lire al giorno quando siano destinati a prestar servizio fuori della ordinaria residenza loro o della loro famiglia.

Art. 16.

I posti di aiutante di ultima classe sono conferiti, giusta l'articolo unico della legge 27 giugno 1909, n. 409, in seguito ad esame di idoneità fra i sottufficiali della R. guardia di finanza presenti al corpo, aventi non meno di 10 e non più di 20 anni di servizio, e che siano riconosciuti fisicamente idonei e di buona condotta.

L'esame ha luogo in base a programma da stabilirsi con decreto Ministeriale, osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del decreto Ministeriale che indice l'esame.

Sono dichiarati idonei i candidati che abbiano raggiunto almeno la media di sei decimi di punti in ciascuna delle prove scritte e nella prova orale.

Gli approvati all'esame sono inscritti in ordine di anzianità di grado.

Quando il reclutamento fra i sottufficiali della R. guardia di finanza non dia modo di coprire interamente i posti vacanti nel ruolo degli aiutanti, è in facoltà del Ministero di provvedere alla loro nomina mercè pubblico concorso con le norme che saranno stabilite per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 17.

La Commissione centrale per gli esami di concorso ai posti di volontario è costituita:

Da un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze di grado non inferiore a direttore capo di divisione, presidente; da due funzionari amministrativi del Ministero stesso, di grado non inferiore a capo sezione; da un funzionario di ragioneria del Ministero delle finanze, di grado non inferiore a capo sezione e da un funzionario dei laboratori chimici delle gabelle, di grado non inferiore a chimico principale.

La Commissione centrale per gli esami d'idoneità ai posti di aiutante è costituita:

Da un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze, di grado non inferiore a direttore capo di divisione, presidente; da un funzionario amministrativo del Ministero stesso, di grado non inferiore a capo sezione e da un ufficiale del corpo della R. guardia di finanza, di grado non inferiore a maggiore.

Funzionerà da segretario delle dette Commissioni un impiegato delle finanze.

Sono applicabili, per gli esami di volontario e di aiutante, di cui ai precedenti articoli 14 e 16, le disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9.

Art. 18.

I posti di agente subalterno sono conferiti, giusta l'art. 8 della legge 5 luglio 1908, n. 400, fra gli appuntati della R. guardia di finanza presenti al corpo, aventi non meno di 15 e non più di 20 anni di servizio, purchè di buona condotta, sani e robusti, osservando le modalità prescritte dal primo capoverso dell'art. 76 del regolamento di istituzione e di disciplina per il corpo della Regia guardia di finanza, approvato con R. decreto 5 gennaio 1908, n. 27.

Art. 19.

I posti di visitatrice sono conferiti a donne di condotta sotto ogni rapporto incensurata, appartenenti preferibilmente a famiglie di impiegati o di agenti della guardia di finanza in attività di servizio od in riposo.

Le visitratrici sono nominate con decreto degli intendenti di finanza, da sottoporre alla registrazione della Corte dei conti, e dovranno essere confermate nel posto d'anno in anno.

CAPITOLO II.

Disciplina, note personali, congedi, trasferimenti.

Art. 20.

Il direttore di dogana è, per quanto riguarda la disciplina, il capo di tutto il personale delle dogane poste nella propria circoscrizione.

Egli quindi ne invigila la condotta anche a mezzo dei dipendenti capi d'ufficio e di servizio, i quali hanno obbligo imprescindibile di segnalargli ogni fatto che, a loro giudizio, possa tornare di lode o di biasimo agli impiegati che da essi dipendono.

Egli può infliggere la censura, comunicando copia autentica del relativo decreto all'interessato, all'Intendenza di finanza e al Ministero.

Art. 21.

I direttori di dogana, entro la prima quindicina di gennaio, devono compilare le note informative di tutto il personale posto alla loro dipendenza, relative all'anno scaduto, secondo il modello allegato *C*, e trasmetterle, in tre esemplari, all'intendente di finanza, il quale, dopo avervi aggiunto le proprie informazioni, restituirà uno dei detti esemplari al direttore della dogana e ne trasmetterà un secondo al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.

I detti direttori devono dare comunicazione agli interessati, non più tardi del 1° marzo, delle notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Tale comunicazione sarà effettuata mediante la consegna di un estratto delle note personali, limitato alle notizie suddette.

Gli interessati possono presentare per iscritto le loro controsservazioni, le quali saranno, col parere del direttore e dell'Intendente di finanza, trasmesse al Ministero.

Questo, eseguiti, occorrendo, gli opportunati riscontri, curerà che le dette controsservazioni siano allegate al fascicolo contenente lo stato di servizio e le note informative dell'impiegato.

Art. 22.

Il direttore può concedere permessi di assenza che in complesso non eccedano venti giorni nel corso dell'anno solare, e l'intendente di finanza fino ad un mese, senza obbligo di darne partecipazione al Ministero.

Art. 23.

I trasferimenti degli impiegati di dogana da una ad altra residenza sono ordinati dal Ministero.

Art. 24.

Anche agli agenti subalterni delle dogane sono applicabili, in materia disciplinare, le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e nel regolamento generale per l'esecuzione del testo medesimo, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Disposizione transitoria.

Art. 25.

Conservano il diritto alla nomina ad ufficiale di ultima classe i contari doganali nominati e da nominarsi tra i vincitori del concorso di cui alla graduatoria approvata con decreto Ministeriale 3 luglio 1908, n. 10,935.

Allegato **A.**

PROGRAMMA dell'esame di concorso per i posti di commissario di 1ª categoria nelle dogane.

Parte 1ª.

Dogane e diritti marittimi.

1. Linea doganale — Classificazione e facoltà delle dogane — Movimento delle merci sulla linea doganale.
2. Operazioni doganali — Rappresentanti dei proprietari delle merci — Spedizionieri — Loro ammissione ed espulsione.
3. Dichiarazione delle merci — Visita — Contrassegni doganali — Liquidazione e riscossione dei diritti — Rimborsi.
4. Arrivo e presentazione delle merci alla dogana — Vigilanza nel mare territoriale — Manifesti — Varie specie — Presentazione alla dogana ed agli agenti di vigilanza.
5. Importazione — Regime speciale pei tessuti.
6. Trasporto delle merci da una dogana all'altra — Bollette di cauzione — Transito.
7. Depositi — Varie specie — Discipline pei depositi — Magazzini generali — Depositi franchi — Riesportazione delle merci depositate.
8. Esportazione.
9. Cabotaggio e circolazione.
10. Zone di vigilanza — Discipline per il trasporto ed il deposito delle merci nelle zone — Bollette di legittimazione — Vigilanza nell'interno dello Stato — Perquisizioni.
11. Contravvenzioni e contrabbando — Pene — Confisca delle merci — Procedura contravvenzionale — Processo verbale di contravvenzione — Competenza dell'autorità giudiziaria — Competenza dell'autorità amministrativa — Ripartizione dei prodotti delle contravvenzioni.
12. Importazioni ed esportazioni temporanee.
13. Scritture doganali — Diverse specie di registri — Modo di tenerli — Trasmissione delle scritture e loro revisione.
14. Personale delle dogane — Attribuzioni e doveri di ogni categoria di impiegati — Mancanze disciplinari — Pene.
15. Facchini di dogana — Requisiti — Nomina — Consoli — Capi-squadra — Discipline — Tariffe di facchinaggio.
16. Tariffa doganale — Disposizioni preliminari — Applicazione dei dazi a tariffa generale ed a tariffa convenzionale — Disposizioni sulle tare — Controversie sulla qualificazione delle merci e loro risoluzione — Assimilazioni — Repertorio della tariffa e sue disposizioni preliminari — Classificazione e caratteri distintivi delle merci.
17. Reimportazione in franchigia di merci nazionali esportate.
18. Nazioni con le quali esistono trattati di commercio e di navigazione — Stipulazioni in materia doganale contenute nelle convenzioni internazionali con l'Italia.
19. Statistiche del commercio e della navigazione — Disposizioni per la loro compilazione.
20. Diritto di statistica.
21. Divieti e restrizioni per l'importazione, il transito, l'esportazione ed il cabotaggio di alcuni prodotti.
22. Restituzione di diritti all'esportazione (*drawback*) — Prodotti che vi sono ammessi e condizioni per ottenerla.
23. Leggi sui provvedimenti a favore della marina mercantile — Tasse di ancoraggio — Diritti marittimi diversi — Accertamento — Liquidazione.

Dazio di consumo.

1. Generi soggetti a dazio di consumo governativo — Tasse addizionali a favore dei Comuni — Dazi comunali.

2. Classificazione e qualificazione dei Comuni.
3. Metodi di riscossione dei dazi di consumo — Riscossione diretta da parte dello Stato.
4. Riscossione dei dazi nei Comuni chiusi — Norme per fissare la linea daziaria e la zona di vigilanza — Importazione — Dichiarazione e verificazione dei generi — Pagamento del dazio — Transito — Deposito — Importazioni temporanee.
5. Riscossione dei dazi nei Comuni aperti — Dichiarazione dei generi — Pagamento del dazio.
6. Contrabbando — Modo di constatarlo e di punirlo — Altre contravvenzioni — Compilazione dei processi verbali — Procedimenti contravvenzionali e loro definizione.

Parte 2ª.

Tasse di fabbricazione.

1. Prodotti soggetti a tassa interna di fabbricazione.
2. Metodi per l'accertamento della tassa sui diversi prodotti.
3. Disposizioni speciali per l'importazione di alcune materie prime e dei prodotti soggetti a tassa — Soprattasse di confine e loro applicazione.
4. Procedimenti per la riscossione delle suddette tasse.
5. Condizioni imposte alla detenzione e al trasporto degli spiriti e di altri prodotti soggetti a tassa di fabbricazione.
6. Magazzini speciali di deposito per gli spiriti vincolati a tassa.
7. Prodotti ammessi alla restituzione od all'abbuono della tassa nel caso di esportazione all'estero.
8. Uso dell'alcoolometro ufficiale e dei densimetri — Determinazione della ricchezza alcoolica dei vini e dei liquori col mezzo della distillazione.
9. Agenti incaricati della vigilanza e loro compiti.
10. Contravvenzioni e pene — Procedimenti contravvenzionali e loro definizione.

Privative.

1. Sali — Luoghi ove non esiste la privativa — Sorgenti salifere — Saline — Zone di vigilanza.
2. Importazione dei sali e dei tabacchi — Approdi — Forza maggiore — Manifesto — Provvista di bordo — Sbarco — Trasbordo — Sdoganamento di tabacchi per uso personale.
3. Transito — Autorizzazione — Bolletta di cauzione.
4. Deposito di tabacchi e di sali — Speciali prescrizioni per la loro custodia.
5. Depositi di sale nelle zone doganali della Sicilia — Permessi.
6. Esportazione e riesportazione
7. Circolazione e cabotaggio — Validità delle bollette — Trasporti fatti dai rivenditori e dagli appaltatori — Bolletta di circolazione — Piombatura dei colli — Cabotaggio dei sali dalla Sicilia e dalla Sardegna.
8. Sale per la pastorizia — Sali per le industrie — Sale per la salagione dei pesci — Norme per i trasporti — Còmpiti delle dogane.
9. Contrabbando e contravvenzioni — Procedimenti contravvenzionali e loro definizione.

Parte 3ª.

Guardia di finanza.

1. Scopo dell'istituzione della guardia di finanza.
2. Nozioni sull'ordinamento del corpo.
3. Distinzione dei gradi — Attribuzioni del personale di ciascun grado, specie nei rapporti con le dogane.
4. Servizio di vigilanza e di riscontro — Modo di eseguirlo — Responsabilità dell'eseguimento — Constatazione delle risultanze.

Contabilità.

1. Contabili principali — Contabili secondari — Responsabilità — Cauzioni.
2. Riscossioni — Versamenti — Monete e valori da accettarsi
3. Servizio delle somme depositate a garanzia di operazioni doganali, di diritti, di pene pecuniarie o di spese.
4. Verifica di cassa.
5. Pagamento delle spese dello Stato — Mandati — Varie specie — Disposizioni speciali per le spese di giustizia.
6. Beni mobili — Inventari — Consegnatari — Responsabilità.
7. Contratti — Incanti — Licitazioni — Trattative private.
8. Conti — Conti mensili — Conti annuali — Conti giudiziali.
9. Istruzioni di contabilità delle contravvenzioni.
10. Disposizioni sulla riscossione delle pene pecuniarie, delle spese di giustizia nei giudizi contravvenzionali e di altri crediti gabellari.

Parte 4ª.

1. Esperimento pratico-orale di lingua francese.

Allegato **B.**

PROGRAMMA dell'esame d'idoneità per i posti di commissario di 2ª categoria nelle dogane.

Parte 1ª.

1. Legge e regolamento doganale — Principali disposizioni sugli Istituti doganali dei magazzini generali, dei depositi franchi e delle temporanee importazioni ed esportazioni.
2. Disposizioni preliminari alla tariffa — Diritto di statistica — Disposizioni varie riflettenti l'importazione e l'esportazione di merci soggette a speciali vincoli (sanitari, di pubblica sicurezza, ecc.).
3. Istruzioni sui registri e sugli stampati per le scritture doganali.
4. Istruzioni sui contrassegni doganali.
5. Istruzioni sul servizio dei depositi di valori a garanzia di operazioni doganali, di diritti, di pene pecuniarie, ecc.

Parte 2ª.

Principali disposizioni delle leggi e dei regolamenti sul dazio di consumo.

Parte 3ª.

Principali disposizioni delle leggi e dei regolamenti in materia di tasse di fabbricazione.

Parte 4ª.

Principali disposizioni delle leggi e dei regolamenti sul monopolio dei sali e dei tabacchi

Parte 5ª.

Nozioni principali sulla istituzione e sull'ordinamento del corpo della guardia di finanza.

Parte 6ª.

1. Disposizioni principali della legge e del regolamento per la contabilità generale dello Stato.
2. Disposizioni speciali di contabilità per l'Amministrazione delle gabelle.

Serie . . . . - N. . . . - Gabelle. Allegato **C.**

Note informative

di (1) . . . .
. . . .
nato in . . . . Provincia . . . . il . . . . .

DICHIARAZIONI DELL'IMPIEGATO

	Casato e nome della moglie e indicazione se celibe o vedovo	Nome dei figli viventi e loro età	Quali figli convivano coll'impiegato a suo carico	Quali figli siano a suo carico anche se non conviventi con esso	Quali altre persone convivano con esso ed a suo carico	Quali altre siano a suo carico sebbene non conviventi
Condizioni di famiglia						

Se e quale malleveria sia in grado di prestare	In cartelle del debito pubblico pel valore nominale di . . . . L. In numerario per la somma di . . . . . . L.
Con quale qualifica nei diversi impieghi dell' Amministrazione esterna delle gabelle desidera proseguire la carriera	In via principale In via subordinata
Suoi desideri circa la residenza	Se sia disposto di andare ovunque Quali sono le località ove non vorrebbe essere destinato Quali sono le residenze da lui preferite

(2) . . . . . . li . . . . . . 19 . .

L'impiegato

(1) Indicare in carattere chiaro: nome, cognome, paternità, titoli, onorificenze, grado e stipendio.

(2) Residenza ufficiale dell'impiegato.

Informazioni annuali.

Del capo d'ufficio	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . 19 . . . *Il capo d'ufficio*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —
Dell'intendente	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . . . 19 . . *L'intendente*		Notizie ed informarzioni speciali ed eventuali proposte —

(1) Eccezionale, distinta, buona; mediocre, insufficiente.
(2) Ottima, buona, ordinaria, scarsa (per malattie, ecc.).
(3) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(4) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(5) Ottima, buona, poco soddisfacente (per . . . . .).
(6) Esemplare, senza eccezioni, mediocre, pessima (per . . . . .).
(7) Se cioè, tutto ben considerato può dirsi impiegato ottimo, buono, discreto, mediocre, infimo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

REGOLAMENTO
per il personale delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Napoli e Roma.

CAPITOLO I.

Classificazione, nomine, promozioni e ammissioni del personale.

Art. 1.

Il personale delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Napoli e Roma è compreso nei ruoli organici costituiti dalle tabelle *C* e *D* annesse alla legge 14 luglio 1907, n. 513, ed è diviso, in ciascuno di essi, in ricevitori, cassieri, commissari, ufficiali, volontari, agenti subalterni e visitatrici.

I ricevitori, i commissari, i cassieri e gli ufficiali sono, in ciascuna delle due Amministrazioni, classificati in un unico ruolo di anzianità.

Art. 2.

Gli ufficiali e gli agenti subalterni, di ultima classe, possono, su loro domanda, ottenere il passaggio dall'uno all'altro dei due ruoli, nel qual caso vengono però collocati nel nuovo ruolo al posto loro spettante in base alla data del decreto che dispone il passaggio medesimo.

Art. 3.

I volontari sono classificati in un unico ruolo d'anzianità per le due Amministrazioni. Essi vengono, secondo il bisogno, destinati a prestare servizio nell'una o nell'altra di esse, e possono quindi dall'una all'altra essere trasferiti.

Art. 4.

I posti di ricevitore e di cassiere sono conferiti, sopra domanda, in ordine di anzianità, agli impiegati provvisti di stipendio uguale od immediatamente inferiore a quello del posto da conferire, che siano reputati idonei e dichiarino di prestare la prescritta cauzione e gli aumenti richiesti per l'ulteriore carriera contabile.

È in facoltà dell'Amministrazione di disporre, per esigenze di servizio, o su loro domanda, il passaggio dei ricevitori e cassieri dall'una all'altra delle due qualifiche contabili purchè il passaggio stesso avvenga fra impiegati provveduti di uguale stipendio.

I ricevitori e i cassieri devono prestare la cauzione nei modi e nei termini prescrittti dalle norme vigenti e nelle misure seguenti:

Ricevitori e cassieri di 1ª classe	L. 10,000
Ricevitori e cassieri di 2ª classe	» 8.000
Ricevitori di 3ª classe	» 5,000

I detti contabili debbono dare o completare la cauzione prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Può essere autorizzata la provvisoria loro immissione in servizio, concedendosi una proroga estensibile a tre mesi, ed in casi eccezionali a sei mesi, dal giorno di tale immissione, per la prestazione o per il completamento della cauzione.

Il contabile, che nel termine d lla proroga non abbia prestata o completata la cauzione, sarà ripristinato nella qualità che aveva prima della nomina o promozione ottenuta, e sarà soggetto, a titolo di penalità, fino a quando non cesserà dall'esercizio delle funzioni nell'ufficio che intanto occupa, alla ritenuta del quarto dello stipendio, che non sarà mai restituita.

Art. 5.

I posti di commissario di ultima classe sono conferiti mediante esame di idoneità, al quale sono ammessi tutti gli impiegati che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 5, secondo e terzo comma, del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

L'esame ha luogo in base al programma allegato *A*, osservate le norme stabilite dal R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del menzionato testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili e dal decreto Ministeriale che indice l'esame.

Sono dichiarati idonei i candidati che abbiano raggiunto almeno la media di sei decimi di punti in ciascuna delle prove scritte ed in quelle orali.

Art. 6.

Agli impiegati dei dazi di consumo, candidati agli esami orali di promozione a commissario, quando siano residenti fuori di Roma, è rimborsato il prezzo del viaggio dal luogo di residenza alla capitale e viceversa, secondo le norme del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428.

Art. 7.

Le prove scritte degli esami di cui al precedente articolo 5 hanno luogo presso le Intendenze di Napoli e Roma.

La Commissione di vigilanza alle prove stesse è composta dell'intendente o di altro capo d'ufficio e di due impiegati da lui scelti fra quelli che ne dipendono. Un altro impiegato, scelto parimente dall'intendente, disimpegna le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 8.

Per lo scrutinio delle prove scritte e per quelle orali è nominata dal ministro una Commissione centrale presso il Ministero delle finanze composta di un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze di grado non inferiore a direttore capo di divisione, presidente, di un funzionario amministrativo del Ministero stesso, di grado non inferiore a capo sezione, e di un ispettore superiore delle gabelle, oppure di un direttore di dogana. Funzionerà da segretario un impiegato del Ministero delle finanze.

Ciascun membro della Commissione nello scrutinio delle prove scritte e nel giudizio su quelle orali dispone di dieci punti per ogni aspirante.

Art. 9.

La Commissione centrale prepara almeno tre temi per ciascuna materia o parte del programma. Il ministro sceglie fra i temi proposti. I temi scelti sono, con le dovute cautele, trasmessi ai presidenti delle Commissioni di vigilanza in tanti pieghi quanti sono i giorni d'esame con l'indicazione dell'esame e del giorno per cui ciascuno di essi deve servire.

I detti pieghi sono dal presidente aperti soltanto all'ora dei singoli esami alla presenza della Commissione di vigilanza e dei candidati.

Art. 10.

Le prove scritte non devono, in ciascun giorno d'esame, durare più di otto ore, trascorse le quali gli aspiranti consegneranno i loro lavori anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute.

Art. 11.

I posti di ufficiale di ultima classe sono conferiti ai volontari che abbiano compiuto un tirocinio non inferiore a sei mesi, durante il quale abbiano dato prova di attitudine alla carriera, e risultino ben classificati per condotta pubblica e privata, operosità e diligenza.

I volontari non riconosciuti idonei all'impiego, o trovati affetti da malattie incurabili ed incompatibili con l'impiego stesso, o che

abbiano tenuto una condotta riprovevole vengono licenziati e lasciati a disposizione del corpo della R. guardia di finanza.

Art. 12.

I posti di volotario sono, in seguito ad esame d'idoneità, conferiti, giusta l'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367, ai marescialli e brigadieri della R. guardia di finanza presenti al corpo ed aventi più di 15 anni di servizio, oppure resi inabili al servizio attivo per ferite o malattie riportate nell'adempimento del loro mandato, anche se per questo motivo abbiano già cessato di far parte del corpo.

Oltre tali requisiti, i detti sottufficiali devono possedere quelli dell'idoneità fisica e della buona condotta, di cui all'art. 75 del R. decreto 5 gennaio 1908, n. 27, che approva il regolamento d'istituzione e di disciplina per la R. guardia di finanza.

L'esame ha luogo in base a programma da stabilirsi con decreto Ministeriale, osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del decreto Ministeriale che indice l'esame.

Sono dichiarati idonei i candidati che abbiano raggiunto almeno la media di sei decimi di punti in ciascuna delle prove scritte e nella prova orale.

Gli approvati all'esame sono inscritti in ordine di anzianità di grado.

Fino al conseguimento della nomina ad ufficiale di ultima classe, i volontari sono considerati come appartenenti al corpo della guardia di finanza e conservano i soldi e soprassoldi che vengono loro corrisposti sul capitolo « Soldo della guardia di finanza ».

Art. 13.

La Commissione centrale per l'esame d'idoneità ai posti di volontario è costituita: da un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze, di grado non inferiore a direttore capo di divisione, presidente, da un funzionario amministrativo del Ministero stesso, di grado non inforiore a capo sezione e da un ufficiale del corpo della R. guardia di finanza, di grado non inferiore a maggiore.

Funzionerà da segretario un impiegato del Ministero delle finanze.

Sono applicabili per l'esame di volontario le disposizioni degli articoli 7, 8, 9 e 10, ad eccezione di quella del primo comma dell'art. 7, stabilendosi invece che le prove scritte degli esami di volontario abbiano luogo presso le Intendenze di finanza da designarsi, anzichè presso quelle di Napoli e Roma.

Art. 14.

I posti di agente subalterno sono conferiti agli appuntati della R. guardia di finanza presenti al corpo, che ne facciano domanda, purchè contino non meno di 15 anni di servizio e non più di 45 anni di età e siano riconosciuti di sana costituzione, esenti da imperfezioni fisiche e di condotta irreprensibile.

Art. 15.

I posti di visitatrice sono conferiti a donne di condotta sotto ogni rapporto incensurata, appartenenti a famiglie d'impiegati o di agenti della guardia di finanza in attività di servizio od in riposo.

Le visitatrici sono nominate con decreto degli intendenti di finanza, da sottoporre alla registrazione della Corte dei conti e devono essere confermate di anno in anno.

CAPITOLO II.

Disciplina, note personali, congedi.

Art. 16.

Il direttore della dogana di Napoli e quello della dogana di Roma sono, per quanto riguarda la disciplina, i capi di tutto il personale di ciascuna delle due Amministrazioni governative dei dazi di consumo.

Ognuno di essi ne invigila la condotta anche a mezzo dei dipendenti capi d'ufficio e di servizio, i quali hanno obbligo imprescindibile di segnalargli ogni fatto che, a loro giudizio, possa tornare di lode o di biasimo agli impiegati che da essi dipendono.

Egli può infliggere la censura, comunicando copia autentica del relativo decreto all'interessato, all'Intendenza di finanza e al Ministero.

Art. 17.

I direttori delle dogane di Napoli e di Roma, entro la prima quindicina di gennaio devono compilare le note informative di tutto il personale dei dazi di consumo posto alla loro dipendenza, relative all'anno scaduto, secondo il modello allegato *B*, e trasmetterlo, in tre esemplari, all'intendente di finanza, il quale, dopo avervi aggiunto le proprie informazioni, restituirà uno dei detti esemplari al direttore della dogana e ne trasmetterà un secondo al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.

I detti direttori devono dare comunicazione agli interessati, non più tardi del 1° marzo, delle notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Tale comunicazione sarà effettuata mediante la consegna di un estratto delle note personali, limitato alle notizie suddette. Gli interessati possono presentare per iscritto le loro controsservazioni le quali saranno, col parere del direttore e dell'intendente, trasmesse al Ministero.

Questo, eseguiti, occorrendo, gli apportuni riscontri, curerà che le dette controsservazioni siano allegate al fascicolo contenente lo stato di servizio e le note informative dell'impiegato.

Art. 18.

I direttori delle dogane di Napoli e Roma possono concedere permessi di assenza che in complesso non eccedano venti giorni nel corso dell'anno solare, e gli intendenti di finanza delle dette Provincie, fino ad un mese, senza obbligo di darne partecipazione al Ministero.

Art. 19.

Anche agli agenti subalterni delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Napoli e Roma sono applicabili, in materia disciplinare, le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 e nel regolamento per l'esecuzione del testo medesimo, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Allegato **A.**

PROGRAMMA dell'esame d'idoneità per i posti di commissario nelle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Napoli e Roma.

Parte 1ª

Leggi, regolamenti, istruzioni e contabilità speciale sui dazi interni di consumo.

Legge e regolamento doganale in quanto siano applicabili ai dazi di consumo.

Parte 2ª.

Principali disposizioni della legge e del regolamento per la contabilità generale dello Stato in materia di patrimonio, contratti, spese e rendiconti.

Parte 3ª.

Nozioni principali sull'istituzione e sull'ordinamento del corpo della guardia di finanza.

Serie . . . . - N. . . . . - Gabelle. Allegato B.

Note informative

di (1) . . . .

. . . .

nato in . . . . Provincia . . . . il . . . . .

DICHIARAZIONI DELL'IMPIEGATO

Condizioni di famiglia	Casato e nome della moglie e indicazione se celibe o vedovo	Nome dei figli viventi e loro età	Quali figli convivano coll'impiegato a suo carico	Quali figli siano a suo carico anche se non conviventi con esso	Quali altre persone convivano con esso ed a suo carico	Quali altre siano a suo carico sebbene non conviventi

Se e quale malleveria sia in grado di prestare	In cartelle del debito pubblico pel valore nominale di . . . . L. In numeraio per la somma di . . . . . . L.
Con quale qualifica nei diversi impieghi dell' Amministrazione esterna delle gabelle desidera proseguire la carriera	In via principale In via subordinata
Suoi desideri circa la residenza	Se sia disposto di andare ovunque Quali sono le località ove non vorrebbe essere destinato Quali sono le residenze da lui preferite

(2) . . . . . . li . . . . . . 19 . .

L'impiegato

(1) Indicare in carattere chiaro: nome, cognome, paternità, titoli, onorificenze, grado e stipendio.

(2) Residenza ufficiale dell'impiegato.

Informazioni annuali.

Del capo d'ufficio	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . 19 . . . *Il capo d'ufficio*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —
Dell'intendente	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . . . 19 . . *L'intendente*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —

(1) Eccezionale, distinta, buona, mediocre, insufficiente.
(2) Ottima, buona, ordinaria, scarsa (per malattie, ecc.).
(3) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(4) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(5) Ottima, buona, poco soddisfacente (per . . . . .).
(6) Esemplare, senza eccezioni, mediocre, pessima (per . . . . .).
(7) Se cioè, tutto ben considerato, può dirsi impiegato ottimo, buono, discreto, mediocre, infimo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

REGOLAMENTO
per il personale delle tasse di fabbricazione.

CAPITOLO I.

Classificazione, nomine, promozioni e ammissioni del personale.

Art. 1.

Il personale delle tasse di fabbricazione è costituito da due categorie di impiegati: dagli elettricisti cioè e dai verificatori meccanici e dai verificatori.

Art. 2.

I posti di elettricista e di verificatore meccanico di ultima classe sono conferiti per esame teorico-pratico di concorso, in base a programmi da stabilirsi con decreto Ministeriale, osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del decreto Ministeriale che indice l'esame, al quale saranno ammessi gli aspiranti forniti dell' attestato di promozione dalla 5ª alla 6ª classe elementare, e di età non eccedente i 25 anni, salvo il disposto dell'art. 9 del presente regolamento.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande e i documenti prescritti entro il termine minimo di un mese dalla data della pubblicazione del decreto che bandisce l'esame.

Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati debbono raggiungere la media di almeno sei decimi di punti in ciascuna delle prove scritte, nella prova orale ed in quella pratica o d'arte.

Art. 3.

Le prove scritte degli esami di cui al precedente articolo hanno luogo presso le Intendenze di finanza da designarsi, quelle orali e d'arte in Roma.

La Commissione di vigilanza alle prove scritte è composta dell'intendente o di altro capo d'ufficio e di due impiegati da lui scelti fra quelli che ne dipendono. Un altro impiegato, scelto parimente dall'intendente, disimpegna le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 4.

Per lo scrutinio delle prove scritte, per quelle orali e d'arte è nominata dal ministro una Commissione centrale presso il Ministero delle finanze, composta di un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze, di grado non inferiore a direttore capo di divisione, presidente; di un funzionario del Ministero stesso, di grado non inferiore a capo sezione, e di un ingegnere capo degli uffici tecnici di finanza.

Funzionerà da segretario un impiegato del Ministero delle finanze.

Ciascun membro della Commissione nello scrutinio delle prove scritte e nel giudizio su quelle orali e su quella d'arte dispone di dieci punti per ogni candidato.

Art. 5.

La Commissione centrale prepara almeno tre temi per ciascuna materia o parte del programma e tre per la prova d'arte. Il ministro sceglie fra i temi proposti. I temi scelti per le prove scritte sono, con le dovute cautele, trasmessi ai presidenti delle Commissioni di vigilanza in tanti pieghi quanti sono i giorni di esame, con l'indicazione dell'esame e del giorno per cui ciascuno di essi deve servire.

I detti pieghi sono dal presidente aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza della Commissione di vigilanza e dei candidati.

Art. 6.

Le prove scritte non devono, in ciascun giorno d'esame, durare più di otto ore, trascorse le quali gli aspiranti consegneranno i loro lavori anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute.

Le prove orali e d'arte hanno luogo alla presenza della Commissione centrale. Quella d'arte non può durare più di sei ore.

Art. 7.

I posti di verificatore di ultima classe, giusta l'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367, sul riordinamento del corpo della R. guardia di finanza, sono conferiti ai marescialli e brigadieri presenti al corpo, ed aventi più di 15 anni di servizio, oppure resi inabili al servizio attivo per ferite o malattie riportate nell'adempimento del loro mandato, anche se per questo motivo abbiano già cessato di far parte del corpo, purchè abbiano superato un esame di idoneità in base a programma da stabilirsi con decreto Ministeriale ed osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del decreto Ministeriale che indice l'esame.

Non potranno essere ammessi all'esame se, oltre i requisiti sovra indicati, non posseggano anche quelli dell'idoneità fisica e della buona condotta, di cui all'art. 75 del regolamento di istituzione e di disciplina per il corpo della R. guardia di finanza, approvato con R. decreto 5 gennaio 1908, n. 27.

Sono dichiarati idonei i candidati che abbiano raggiunto almeno la media di sei decimi di punti in ciascuna delle prove scritte e nella prova orale.

Gli approvati all'esame sono inscritti in ordine di anzianità di grado.

Art. 8.

La Commissione centrale per l'esame d'idoneità ai posti di verificatore è costituita:

Da un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze di grado non inferiore a direttore capo di divisione, presidente; da un funzionario amministrativo del Ministero stesso, di grado non inferiore a capo sezione e da un ufficiale del corpo della R. guardia di finanza, di grado non inferiore a maggiore.

Funzionerà da segretario un impiegato del Ministero delle finanze.

Per gli esami di verificatore di ultima classe, di cui al precedente articolo, sono applicabili le disposizioni degli articoli 3, 4, 5 e 6, escluse quelle riguardanti la prova d'arte.

Art. 9.

Quando l'Amministrazione lo creda opportuno, potrà concedere ai verificatori non meccanici di assumere la qualifica di verificatore meccanico, purchè, in occasione di esame di concorso per i posti di verificatore meccanico di cui al precedente art. 2, si sottopongano alle prove teorico-pratiche relative alla meccanica che saranno stabilite dal programma d'esame.

CAPITOLO II.

Disciplina, note personali, congedi, trasferimenti.

Art. 10.

Il capo dell'ufficio tecnico di finanza è, per quanto riguarda la disciplina, il capo di tutto il personale delle tasse di fabbricazione posto nella propria circoscrizione.

Egli quindi ne invigila la condotta, anche a mezzo dei dipendenti impiegati, preposti ai vari servizi, i quali hanno obbligo imprescindibile di segnalargli ogni fatto che, a loro giudizio, possa tornare di lode o di biasimo al personale medesimo.

Egli può infliggere la censura, comunicando copia autentica del relativo decreto all'interessato, all'Intendenza di finanza e al Ministero.

Art. 11.

Il capo dell'ufficio tecnico di finanza, entro la prima quindicina di gennaio, deve compilare le note informative di tutto il personale delle tasse di fabbricazione posto alla sua dipendenza, relative all'anno scaduto, secondo il modello allegato *A*, e trasmetterle, in tre esemplari, all'intendente di finanza, il quale, dopo avervi aggiunto le proprie informazioni, restituirà uno dei detti esemplari al capo dell'ufficio tecnico e ne trasmetterà un secondo al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.

Il capo dell'ufficio tecnico di finanza deve dare comunicazione agli interessati, non più tardi del 1° marzo, delle notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Tale comunicazione sarà effettuata mediante la consegna di un estratto delle note personali limitato alle notizie suddette.

Gl'interessati possono presentare per iscritto le loro controsservazioni le quali saranno, col parere dell'ingegnere capo e dell'intendente di finanza, trasmesse al Ministero.

Questo, eseguiti, occorrendo, gli opportuni riscontri, curerà che le dette controsservazioni siano allegate al fascicolo contenente lo stato di servizio e le note informative del funzionario.

Art. 12.

Il capo dell'Ufficio tecnico di finanza può concedere permessi di assenza che in complesso non eccedano venti giorni, nel corso dell'anno solare, e l'intendente di finanza fino ad un mese, senza obbligo di darne partecipazione al Ministero.

Art. 13.

I trasferimenti degli impiegati delle tasse di fabbricazione da un Ufficio tecnico ad un altro sono disposti dal Ministero, quelli da un luogo ad un altro della circoscrizione dello stesso Ufficio tecnico dal capo di questo.

Serie . . . . - N. . . . - Gabelle. Allegato **A**.

Note informative

di (1) . . . .

. . . .

nato in . . . . Provincia . . . . il . . . . .

DICHIARAZIONI DELL'IMPIEGATO

Condizioni di famiglia	Casato e nome della moglie e indicazione se celibe o vedovo	Nome dei figli viventi e loro età	Quali figli convivano coll'impiegato a suo carico	Quali figli siano a suo carico anche se non conviventi con esso	Quali altre persone convivano con esso ed a suo carico	Quali altre siano a suo carico sebbene non conviventi

Se e quale malleveria sia in grado di prestare
- In cartelle del debito pubblico pel valore nominale di . . . . L.
- In numerario per la somma di . . . . . . L.

Con quale qualifica nei diversi impieghi dell' Amministrazione esterna delle gabelle desidera proseguire la carriera
- In via principale
- In via subordinata

Suoi desideri circa la residenza
- Se sia disposto di andare ovunque
- Quali sono le località ove non vorrebbe essere destinato
- Quali sono le residenze da lui preferite

(2) . . . . . . li . . . . . . 19 . .

L'impiegato

(1) Indicare in carattere chiaro: nome, cognome, paternità, titoli, onorificenze, grado e stipendio.

(2) Residenza ufficiale dell'impiegato.

Informazioni annuali.

			Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —
Del capo d'ufficio	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . 19 . . . *Il capo d'ufficio*		
Dell'intendente	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . . . 19 . . *L'intendente*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —

(1) Eccezionale, distinta, buona, mediocre, insufficiente.
(2) Ottima, buona, ordinaria, scarsa (per malattie, ecc.).
(3) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(4) Eccezionale, distinta, sufficiente, scarsa.
(5) Ottima, buona, poco soddisfacente (per . . . .).
(6) Esemplare, senza eccezioni, mediocre, pessima (per . . . . .).
(7) Se cioè, tutto ben considerato, può dirsi impiegato ottimo, buono, discreto, mediocre, infimo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Il numero 899 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5, ultimo comma della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Visto l'art. 13 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale;

Uditi il Consiglio dell'industria e del commercio ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa la restituzione del dazio pagato sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione di ovatte e cardati di cotone e di cotone idrofilo che si esportano.

Art. 2.

La restituzione di cui al precedente articolo è accordata nella misura di L. 3.50 per ogni quintale di peso netto dei prodotti esportati.

Art. 3.

Per i prodotti considerati nell'art. 1 che abbiano ricevuto l'apparecchio o siano stati preparati con sostanze antisettiche o medicinali e nei quali il peso delle materie estranee al cotone ecceda rispetto al peso del prodotto greggio la misura di 8 per cento, l'eccedenza nel peso di tali materie, oltre il limite predetto, viene dedotta dal peso del prodotto che si esporta.

A questo scopo è fatto obbligo all'esportatore di dichiarare se lo aumento di peso delle materie estranee sia inferiore o superiore all'8 per cento, rispetto al peso del prodotto greggio, indicando la percentuale dell'aumento quando sia superiore al detto limite.

È in facoltà della dogana di accertare l'esattezza della dichiarazione, spogliando dalle materie eterogenee un campione del prodotto che si esporta.

Nel peso dell'apparecchio, per gli effetti del presente articolo, s'intende compreso anche quello delle materie coloranti e di ogni altra sostanza impiegata per dare consistenza od aspetto speciale al prodotto esportato.

Art. 4.

Nessuna restituzione è accordata per le esportazioni che non raggiungono, a netto reale, il peso di chilogrammi cinquanta di cotone.

Art. 5.

Per la risoluzione delle controversie alle quali potesse dar luogo l'applicazione delle disposizioni che precedono, saranno osservate le norme generali sulla risoluzione delle controversie doganali, stabilite dalla legge 13 novembre 1887, n. 5028 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLXX (Dato a Roma, l'11 dicembre 1910), col quale è data facoltà al comune di Bellosguardo di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCCCLXXI (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1910), col quale s'impone e determina le zone di servitù militare alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera di Tencarola, presso Padova.

N. CCCCLXXII (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1910), col quale si radia dal novero delle fortificazioni dello Stato un tratto delle mura della Malapaga nella piazza di Genova.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 1

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera asiatico a Salonicco;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 36, del 10 dicembre 1910, riguardante le provenienze da Salonicco è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 7 gennaio 1911.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIFFIDA

Le Direzioni di giornali e di riviste del Regno sono, con la presente diffida, avvertite che il Ministero della pubblica istruzione considera come semplice omaggio l'invio che gli fosse fatto dei nu-

meri di esse pubblicazioni, senza obbligo veruno da parte sua di respingerli, salvo il caso che siavi stata speciale richiesta per l'abbonamento.

MINISTERO DEL TESORO

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto l'art. 56 del regolamento per l'officina governativa delle carte-valori approvato con R. decreto 18 novembre 1909, n. 755;

Visto il decreto Ministeriale 30 settembre 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 233 del 7 ottobre 1910, che bandisce il concorso per cinque posti di assistente controllore presso l'officina governativa delle carte-valori di Torino e presso le cartiere;

Vista la relazione del 2 gennaio corrente della Commissione, incaricata di pronunciare il suo giudizio e di formare la graduatoria sulle prove di esame di detto concorso;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte, i signori:

Galeazzi Francesco, punti ottenuti in ventesimi 16.333 — Matteucci Virginio, id. 16.166 — Schiavina dott. Giovanni, id. 15.833 — Gotta Giuseppe, id. 15.500 — Caruso Gaspare, id. 15.166.

Roma, 7 gennaio 1911.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Gagnatelli Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato primo segretario di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 4000.

Alberti cav. Giovanni Battista, cassiere, negli uffici di gestione e controllo, coll'annuo stipendio di L. 3500 e l'assegno *ad personam* di L. 4), è nominato cassiere di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1910:

Manfren Diodoro, primo segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro coll'annuo stipendio di L. 4000, è promosso alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Stumpo Vincenzo, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro coll'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 3500.

Garcea Felice, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 3500.

Domacavalli Arturo, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 3000.

Padovani Umberto, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 3000.

Buonvino Giulio, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 3ª classe coll'annuo stipendio di L. 2500.

Padula Carlo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 0[0, cioè: nn. 158,133 e 292,322 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 caduna al nome di Nicolay *Maria Teresa* fu Alessandro, moglie di Marchisio Alessandro, domiciliata a Pinerolo (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nicolay *Teresa-Margarita-Maria* fu Alessandro, ecc..., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consol. 3.75 0[0, cioè: n. 344,582 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 360 al nome di Tavella *Gemma-Ermengilda-Margherita* fu Lorenzo, nubile, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavella *Margherita* fu Lorenzo ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le seguenti iscrizioni nominative relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0 nn. 5489 al 5497; 6294 al 6309; 1067 al 1071 a favore di Tavella *Gemma-Ermengilda-Margherita*, detta Margherita fu Lorenzo, moglie di Bonzè Giulio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tavella *Margherita* fu Lorenzo moglie di Bonzè Giulio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,063,869 di L. 85 ora convertita in quella 3.75 0[0, n. 253,813 di L. 63.75, al nome di Tavella Giovanni, Giacomo e Teresa, moglie di Melano Sebastiano, fratelli e sorella, maggiorenni, *Placida*, Maddalena ed Angela tutte nubili e Giuseppe fratello e sorelle, minorenni di Giuseppe Tavella e di costui prole nascitura, tutti eredi indivisi domiciliati in Candiolo (Torino) vincolati d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministra-

zione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavella Giovanni, Giacomo e Teresa, moglie di Melano Sebastiano, fratelli e sorella maggiorenni; *Maria-Placida*, Maddalena ed Angela, tutte nubili e Giuseppe fratello e sorelle minorenni di Giuseppe Tavella e di costui prole nascitura, tutti eredi indivisi domiciliati in Candiolo (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 529,075 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di *Vairano* Anna fu Agostino, nubile domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Variano* Anna fu Agostino, nubile domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0:

1° n. 316,107 di L. 375 al nome di Tedesco *Angela* fu Francesco, nubile, domiciliata in Boscotrecase (Napoli);

2° n. 459,197 di L. 180 e

3° n. 605,369 di L. 825 al nome di Tedesco *Angiolina* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tedesco *Maria-Antonia-Angela* fu Francesco, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, nn. 459,538 e 459,539 di L. 41.25 ciascuna (corrispondenti a quelle 5 0[0 numeri 1,363,728 e 1,363,729 di L. 55), al nome di Giacchino Maria e Margherita fu Giacinto, nubili, vincolate di usufrutto a favore di Pellerei *Caterina* fu Domenico vedova di Giacchino *Giacinto*, domiciliata in Borgofranco di Ivrea, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi d'usufrutto, a favore di Pellerei *Maria-Caterina* fu Domenico, vedova di Giacchino *Francesco-Giovanni-Battista*, domiciliata in Borgofranco d'Ivrea.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 per cento, cioè: n. 351,160, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 251.25 - 234.50, al nome di Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina ed Annetta od Annita di *Alessandro*, minori, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Bottini Giacomo di Giovanni, e figli nascituri di Massabò Caterina fu Giacomo, moglie di *Alessandro* Baschenis sotto la detta curatela, domiciliati in Genova (vincolata), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baschenis Alessandro, Guido, Elisa o Lisetta, Clotilde, Teresa o Teresina, ed Annetta od Annita di *Giuseppe*, ecc..... (come sopra).... e figli nascituri di Massabò Caterina fu Giacomo, moglie di *Giuseppe* Baschenis, ecc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 587,123 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 157.50 al nome di *Curadi* Teodoro fu *Battista*, minore, sotto la patria potestà della madre Soddu Giovanna fu Tomaso, domiciliato a Pontremoli (Massa) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Curadi Soddu* Teodoro fu *Girolamo Battista*, minore . . . (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,064,564 di L. 25, al nome di Lenza Gaetano, *Antonina* ed Emilia fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nicastro Mariantonia, domiciliati in Sicignano (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lenza Gaetano, *Mariantonia* ed Emilia fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nicastro Mariantonia, domiciliati in Sicignano (Salerno), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 209,093 di L. 45 (già n. 950,741 di L. 60 del consolidato 5 0[0), a favore di Del Santo *Isolina* fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Maria Ermirio fu Andrea, domiciliata in Vernazza (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Santo *Laura fu Paolo*, minore, ecc.... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 114,487 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 627,060 del già consolidato 5 0[0) per L. 75, al nome di Omegna Luigi fu Giovanni, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Terramino Genoveffa* di Cesare, moglie del titolare, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Taramino Camilla-Genoveffa* ecc., (come sopra), vera usufruttuaria della rendita stessa

In analogia al disposto dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,121,566 e n. 965,348 d'iscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 40 e L. 15, la prima, al nome di Bruno *Rosa* fu Gaetano, moglie di Paolo Giudice, domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova), e la seconda al nome di Bruno *Rosa* fu *Gaetano-Antonio*, minore sotto la patria potestà di Debernardis Anna, domiciliata in Santa Margherita Ligure, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bruno *Vittoria-Marietta-Emanuela* fu *Gaetano*, ecc..... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 53,549 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 328,443 dell'ex-consolidato 5 0[0) per L. 18.75, al nome di *Cigliano* Andrea fu *Vincenzo*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Starita* Andrea di *Silvestro*, figlio adottivo di *Cigliano Vincenzo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 503,260 di L. 63.75, al nome di Salvaneschi *Carolina* di Natale, nubile, domiciliata in Ovada, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvaneschi *Carlotta* di Natale, *minore*, domiciliata in Ovada, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 551,706 di L. 277.50 col nome di *Riccardi* Angelina, Carolina, Antonio, Beatrice, *Riccardo* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, nonchè figli nascituri del medesimo Riccardi Giuseppe con la sig.ª Teresa De Liguori, domiciliati in Napoli - vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Teresa De Liguori fu Tommaso, moglie di Riccardi Giuseppe - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Riccardo* Angelina, Carolina, Antonio e Beatrice di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, nonchè ai figli nascituri dal medesimo *Riccardo* Giuseppe - vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Teresa De Liguori fu Tommaso, moglie di *Riccardo* Giuseppe - veri proprietari ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Mariottini Mario di Felice ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 872 ordinale, n. 14,416 di protocollo e nu-

mero 383,416 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 21 ottobre 1910, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 150, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1910 per lo svincolo.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mariottini Mario di Felice, domiciliato a Macerata, il suddetto certificato debitamente svincolato, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 gennaio 1911, in L. 100.51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 gennaio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,21 07	101,33 57	103,13 88
3 1/2 % *netto*	102,95 55	101,20 55	102,88 78
3 % *lordo*	70,33 33	69.13 33	69,68 39

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *fra insegnanti d'educazione fisica attualmente in servizio nelle scuole governative.*

A sensi dell'art. 20 della legge 26 dicembre 1909, n. 805, è aperto un concorso per titoli e per esami per 40 posti fra gli insegnanti di educazione fisica attualmente in servizio che alla data del presente bando abbiano almeno otto anni d'insegnamento di ginnastica nelle scuole governative con ufficio di ruolo.

Dei 40 posti, 30 sono riservati al personale maschile e 10 al femminile.

A questo effetto le graduatorie dei vincitori e delle vincitrici saranno distinte.

Chi intende di prendere parte al presente concorso deve inviare o consegnare alla divisione 9ª del Ministero dell'istruzione (via della Posta Vecchia, 23, piano secondo), entro le ore 18 del 28 febbraio 1911, la sua domanda, in carta legale da L. 1.22, nella quale indicherà con esattezza la propria dimora e il luogo dove intende gli siano fatte le comunicazioni del caso, e restituiti i documenti che presenta.

La domanda deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° diploma o altro titolo, in base al quale il concorrente ha conseguito la nomina ad insegnante di ginnastica, nonchè tutti gli altri titoli che egli ritiene opportuno di presentare nel proprio interesse, comprese le pubblicazioni, queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa;

2° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

3° ritratto fotografico, con la firma autografa, vidimata dal sindaco;

4° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica, debitamente legalizzata.

Tutti i documenti e le pubblicazioni devono essere consegnati personalmente o inviati per mezzo postale raccomandati con ricevuta di ritorno.

Non saranno accolte le domande che non giungono al Ministero entro le ore 18 del 28 febbraio 1911, anche se presentate in tempo utile ad uffici postali; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate, entro il termine predetto, di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo le ore 18 del 28 febbraio 1911 non si accetteranno neppure nuovi titoli, o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di due prove orali, e cioè:

a) discussione da contenersi nei limiti dei programmi di igiene e pedagogia delle già R. scuole normali di ginnastica approvati con R. decreto 13 novembre 1890, n. 7365 e annessi al presente bando.

Per tale prova, che deve durare dai 30 ai 40 minuti, sono sorteggiati al momento dell'esperimento, due temi: l'uno fra quelli di igiene; l'altro fra quelli di pedagogia; gli uni e gli altri preparati antecedentemente dalla Commissione.

Non si applica a questa prova la disposizione dell'ultimo paragrafo dell'art. 73 del Regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, e modificato con R. decreto 21 luglio 1910, n. 529;

b) lezione di prova della durata di un'ora, da svolgersi in parte in forma espositiva sopra argomento tratto dai programmi dell'insegnamento teorico di educazione fisica nelle scuole normali; in parte facendo eseguire da una squadra esercizi o giuochi compresi nei programmi di ginnastica, approvati per le scuole medie classiche e tecniche con R. decreto 26 novembre 1893 e per le complementari e normali con R. decreto 19 ottobre 1897.

Non possono essere compresi fra i vincitori coloro che non abbiano ottenuto una classificazione di almeno 6 su 10, così nella discussione come nella lezione e che nella valutazione dei titoli e delle prove d'esame non abbiano meritato complessivamente una classificazione equivalente ad almeno sette decimi.

Gli attuali insegnanti, vincitori del concorso, faranno passaggio, col 1° luglio 1911, dalla categoria *C* alla categoria *A* del terzo ordine di ruoli di cui alle tabelle *A* e *B* annesse alla legge 8 aprile 1906, n. 142.

Saranno ad essi applicabili le disposizioni dell'art. 14 della legge 26 dicembre 1909, n. 805, e, per ordine di graduatoria, sarà data loro facoltà di scelta fra le sedi da essi occupate e le vacanti, comprese

quelle di principale importanza. Inoltre conserveranno il loro grado e la loro anzianità, e qualora la sede cui potranno essere assegnati lo consenta, continueranno a godere dei beneficî di cui all'art. 19 della su citata legge 26 dicembre 1909, n. 805, salvo loro spontanea rinunzia parziale o totale.

Roma, 1° gennaio 1911.

2

Il ministro
CREDARO.

PROGRAMMI PER LA DISCUSSIONE.

Programma di igiene.

Aria, acqua, cibo.

Norme generali sul cibo, sul lavoro, sul riposo, sul vestiario e sulla nettezza della persona - Azione dell'acqua a diversa temperatura e composizione sul nostro corpo.

Sulla graduazione, durata e qualità degli esercizi ginnastici in rapporto all'età; al sesso ed alla costituzione fisica.

Regole igieniche da osservarsi prima e dopo le esercitazioni ginnastiche di varia specie.

Aereazione e riscaldamento - Dell'alterazione dell'aria confinata e degli ambienti - Modo di mantenerla pura - Condizioni igieniche necessarie ad una palestra di ginnastica.

Malattie principali prodotte dalla fatica.

Asfissia e respirazione artificiale - Emorragie, ed emostasi.

Cenno sommario sulle lussazioni e fratture.

Modi di applicare i primi soccorsi.

Programma di pedagogia.

Della sensazione — Meccanismo fisiologico delle sensazioni — Sensazioni varie — Senso muscolare.

Associazioni delle sensazioni — Principali nozioni sui fenomeni psichici che ne derivano — Movimenti riflessi — Movimenti volontari.

Concetto dell'educazione — Educazione fisica ed educazione morale — Influenza degli esercizi del corpo sullo sviluppo fisico e morale dell'uomo — La ginnastica come mezzo di educazione.

Nozioni di pedagogia generale — Scuola — Suoi ordinamenti — Metodi e forme dell'istruzione [— Esempi addotti intorno a varie materie d'insegnamento — Della disciplina.

Edifici scolastici — Arredamento — Programmi — Orario — Leggi e regolamenti scolastici.

Pedagogia speciale ginnastica — Caratteri della ginnastica educativa — Fisiologica — Conveniente all'età e al sesso — Estetica — Collettiva.

Nozioni sui vari esercizi — Loro graduazione — Orario — Norme sull'uso e sullo scopo delle varie serie di esercizi — Applicazioni alla ginnastica femminile.

Ordinamento di una scuola di ginnastica — Locale — Palestre coperte e scoperte — Arredamento speciale — Uniforme — Disciplina — Mezzi per ottenerla — Emulazione — Premi e gastighi.

Del maestro di ginnastica — Sue qualità — Vocazione al proprio ufficio.

Esame comparato dei vari sistemi di ginnastica presso le varie nazioni.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduta la legge 2 luglio 1908, n. 353, ed il R. decreto 3 agosto 1908, n. 596, sui servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Veduti i RR. decreti 9 dicembre 1909, n. 773, e 9 agosto 1910, n. 738, concernenti le attribuzioni dell'Ufficio speciale per la Sardegna;

Visto l'esito del concorso a posti di ispettore e di assistente del servizio idraulico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, bandito col decreto Ministeriale 28 gennaio 1909;

Decreta:

È aperto il concorso ad un posto di assistente per il servizio idraulico in Sardegna, dipendente dall'Ufficio speciale per la Sardegna nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di L. 2500, e dovrà risiedere in Cagliari, presso l'Ufficio di ispezione forestale, fino a quando non sarà chiamato a prestar servizio presso l'Amministrazione centrale.

Egli avrà diritto alle indennità stabilite dai regolamenti vigenti allorchè dovrà recarsi fuori della sua residenza.

Il concorso è per titoli e per esame.

L'esame consisterà in una prova pratica di idrometria che avrà luogo in campagna, presso un corso d'acqua della provincia di Roma, e in una prova orale di geografia fisica.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 febbraio 1911.

Alla domanda dovranno unirsi i seguenti documenti:

1° laurea in ingegneria, o in scienze fisiche o naturali, o agrarie;

2° atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, non abbia oltrepassato il 35° anno di età;

3° certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione fisica;

4° certificato penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto, per i cittadini delle altre regioni italiane, del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

7° certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva, o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri certificati o titoli di studio e tutte quelle pubblicazioni che valgano a dimostrare la loro attitudine o perizia nel servizio idraulico.

Il giudizio sui titoli dei concorrenti e sulle due prove, pratica e orale, verrà dato da una Commissione composta dal direttore generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici, presidente, dall'ispettore capo del Corpo Reale delle miniere, e dal membro tecnico specialista nelle discipline idrogeologiche nella R. Commissione consultiva per la Sardegna, istituita col R. decreto 9 agosto 1910, n. 738.

Roma, 4 gennaio 1911.

Il ministro
RAINERI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale del 1° settembre 1910 col quale fu aperto il concorso per esami pel conferimento dei posti di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria negli Economati generali dei beneficî vacanti, fissando, per le prove scritte, i giorni 16, 17 e 18 gennaio 1911;

Ritenuta la necessità di prorogare le date delle prove stesse;

Decreta:

Le prove scritte dell'esame di concorso surriferito, avranno luogo in Roma nei giorni 21, 23 e 24 gennaio 1911.

Roma, il 5 gennaio 1911.

Per il ministro
GUARRACINO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera si occupa con qualche interesse del viaggio a Melilla del Re di Spagna, non per il viaggio in sè stesso, nè per commentare pretesi attentati che non hanno mai avuto luogo se non nella fantasia di qualche giornalista a corto di serie notizie ma per rilevare il significato politico che si attribuisce all'atto di Re Alfonso.

In questa mossa la stampa estera vede la dimostrazione dell'accordo franco-spagnuolo per ciò che concerne la politica marocchina, la quale ha con le due potenze comuni gli interessi. E' per questo che il Re di Spagna si recò a Melilla accompagnato dal signor Martin, incaricato d'affari di Francia a Madrid, il quale per l'occasione insignì del supremo ordine cavalleresco di Isabella la Cattolica e tenne a sè vicino, al posto d'onore, in tutte le cerimonie del ricevimento.

Inoltre la Francia inviò, come scorta d'onore pel Sovrano spagnuolo, una missione speciale guidata dal generale Toutée, che parimente accompagnò Re Alfonso in tutto il viaggio.

Il generale Toutée poi, prendendo la parola alla colazione offerta dal Re a Melilla, pronunciò una breve allocuzione rilevando la linea parallela di condotta della Francia e della Spagna nel Marocco, ciò che conferma pienamente il significato politico che la stampa estera attribuisce al viaggio di Re Alfonso a Melilla.

***

Il convegno di Potsdam tiene ancora il posto principale nei commenti politici esteri.

L'ambasciatore tedesco a Parigi, l'ex-ministro Schoen, interrogato intorno al riavvicinamento russo-tedesco e ai commenti fatti in proposito, ha dichiarato ad un redattore della *Libre Parole*:

La più grande lealtà e il rispetto dei diritti acquisiti dalle nazioni rimangono le norme della politica estera tedesca. I nostri alleati, al pari delle altre potenze amiche, lo sanno per esperienza ma è opportuno affermarlo ancora una volta, perchè vi sono ovunque spiriti pronti a travisare la verità e a cercare negli atti della nostra diplomazia pensieri reconditi e meschini. Nessun popolo potrà mai mantenere la propria grandezza sulle rovine di un altro popolo. Ed è a questo principio del più puro altruismo che si ispirano i rapporti internazionali.

Schoen ha poi chiarito il senso dell'intervento dell'Imperatore Guglielmo nella questione marocchina e della visita di lui a Tangeri. Questi due fatti, dapprima tanto variamente commentati, si sono di poi dimostrati corretti, punto nocevoli alla politica francese, perocchè la Germania intende mantenere con la Repubblica francese relazioni eccellenti improntate a franchezza e simpatia.

Sempre in argomento al convegno di Potsdam telegrafano da Londra:

Si apprende da nuova fonte che il ministro degli esteri di Russia, Sazonoff, ha fatto all'Inghilterra, come alla Francia, le dichiarazioni più formali e rassicuranti circa l'accordo russo-tedesco negoziato a Potsdam. Tale accordo è esplicitamente relativo agli affari della Persia settentrionale, ove alla Russia interessava ottenere dalla Germania il riconoscimento dei suoi speciali interessi.

La promessa fatta dal Governo russo circa la costruzione di un tronco ferroviario unente la futura rete persiana alla diramazione che partirà da Bagdad e giungerà a Kanikin, non modifica affatto l'attitudine che, d'accordo cogli altri due Governi della triplice *entente*, la Russia intende di conservare circa gli affari della Turchia.

Non si tratta in realtà nè di un accordo generale, come la stampa tedesca parve aver creduto un istante, nè di un accordo relativo all'Asia o anche solo alla Turchia o alla Persia. L'accordo del quale si tratta è un accordo parziale della stessa natura di quello franco-tedesco relativo al Marocco.

I circoli politici repubblicani di Parigi accolgono con commenti di vivissima simpatia il discorso del guardasigilli, Girard, pronunciato a Melle, col quale il ministro avrebbe posto le basi della concentrazione repubblicana.

In merito, telegrafano da Melle:

Il guardasigilli, Girard, al quale i suoi amici politici hanno offerto oggi un banchetto, ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato che il programma del gabinetto è il programma di concentrazione repubblicana che si riassume in questa vecchia formula: nè reazione, nè rivoluzione.

L'oratore ha soggiunto: « Il presidente del Consiglio ha parlato, a ragione, di pace sociale; è a questa condizione che le conquiste già realizzate dalla Repubblica non saranno poste in discussione; il Governo continuerà l'opera iniziata dal gabinetto precedente.

Girard ha insistito, terminando il suo discorso, sulla necessità di votare proposte intese ad impedire il sabotaggio e ad assicurare la difesa sociale.

***

Il principe di Monaco ha pubblicato un messaggio alla popolazione monegasca col quale largisce la nuova costituzione. Eccolo:

Dopo avere per 21 anni governato il mio paese secondo la tradizione di parecchi secoli, ho risolto di dare alla popolazione monegasca un Governo costituzionale. Non è che sensibili vantaggi possano essere da noi chiesti a questo regime, poichè non si potrebbe trovare in nessun luogo prosperità uguale alla nostra, ma ho voluto dare una prova di fiducia ai monegaschi e prepararli alla difesa dei loro interessi, se mai gravi avvenimenti dovessero verificarsi nel Principato.

Perciò, considerando le difficoltà di stabilire un sistema di Governo sulla base di una costituzione in un paese così diverso da quelli che godono il regime costituzionale, ha ricorso alla scienza e alla esperienza di giureconsulti della Repubblica francese, le cui sentenze arbitrali sono accettate da tutti i paesi civili.

Mi auguro che la popolazione monegasca riconosca in tale mia deliberazione una prova speciale del mio affetto per essa, come pure la mia volontà di sostenere gli interessi affidati dalla colonia straniera alla saggezza delle nostre istituzioni.

Desidero che essa veda in questa nuova forma della sua stretta unione col suo Sovrano un pegno di sicurezza pel mantenimento della sua indipendenza e della sua situazione privilegiata nel mondo.

Da Monaco, ove il Messaggio fu accolto molto festosamente, telegrafano:

La nuova costituzione del Principato elargita dal principe Alberto è stata omologata e promulgata in tutto il Principato.

Essa è stata bene accolta dalla popolazione, perchè dà soddisfazione ai monegaschi, pur tutelando gli interessi dei sudditi esteri, ed è di natura tale da assicurare il mantenimento della prosperità nel Principato.

S. E. Calissano e la Congregazione di carità di Torino

Ieri mattina, a Torino, una festa geniale della filantropia ha avuto luogo con l'inaugurazione della nuova sede della Congregazione di carità, all'erezione della quale hanno concorso il municipio della città di Torino, l'Istituto dell'opera pia di San Paolo e la Cassa di risparmio.

Vi intervennero S. E. Calissano, sottosegretario di Stato per l'interno, i rappresentanti del Governo, gli onorevoli senatori Badini-Confalonieri, Bertetti, Cibrario, Angelo Rossi, Chiesa, Brola e gli onorevoli deputati Daneo, Paniè, Rebaudengo, Cesare Rossi, Di Rovasenda, Ciartoso, Grosso-Campana e Casalini Giulio, il sindaco, senatore Teofilo Rossi, il prefetto, comm. Vittorelli, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di cassazione, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello ed altre autorità; tutti i capi degli Istituti di beneficenza di Torino, nonchè molti invitati, tra cui numerose signore.

L'on. Calissano entrò nella sala accompagnato dal sindaco, dal prefetto e dal presidente della Congregazione di carità, cav. Calandra. Appena l'on. Calissano prese posto in una poltrona con a destra il primo presidente della Corte di cassazione ed a sinistra il sindaco, cominciò a parlare il cav. Calandra, che pronunciò un discorso sul funzionamento della Congregazione, facendo una relazione particolareggiata sul patrimonio e sulla beneficenza della Congregazione di carità durante l'ultimo ventennio. Disse che, nell'occasione dell'inaugurazione della nuova sede, verrà anche fatta una elargizione straordinaria in memoria del suo maggiore benefattore Giorgio lafleur, per la somma di 10 mila lire. Portò un saluto ed un ringraziamento all'on. Calissano e lesse il seguente telegramma inviato al gentiluomo di servizio di S. M. la Regina:

« La Congregazione di carità, oggi, genetliaco di S. M. la Regina Elena, inaugurando la sua nuova sede, con l'intervento di S. E. Calissano, autorità e rappresentanti delle Opere pie, prega V. E. voler porgere devoti omaggi S. M. che nelle opere di carità e di beneficenza è a tutti nobilissimo esempio.

« Presidente: *Calandra* ».

Il discorso del cav. Calandra venne salutato alla fine da vivi applausi. Prese quindi la parola il sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi, che portò un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti tutti ed un saluto speciale all'on. Calissano, onore della deputazione piemontese.

Disse che Torino ricambia con affetto materno la devozione dell'on. Calissano per questa sua seconda patria, e ringraziò pure il cav. Calandra, ed il prefetto, comm. Vittorelli, collaboratore più valido al progresso di Torino, augurandosi che tutti cooperino al miglioramento delle classi povere. Portò infine l'augurio di Torino all'opera benefica ed indefessa della Congregazione di carità.

Dopo i calorosi applausi che salutarono la fine del discorso del sindaco, si alzò a parlare, fra l'attenzione generale, S. E. Calissano che espresse anzitutto il suo compiacimento nell'assistere alla odierna festa per l'inaugurazione della nuova sede della Congregazione di carità, la cui amministrazione, senza menomare in alcun modo il patrimonio dei poveri, per il concorso munifico della sempre esemplare Torino e di altri benemeriti Istituti, ha voluto dare nuovo ed ordinato collocamento ed adattamento ai suoi servizi, sotto la guida di un tecnico valente e generoso. L'intervento del Governo alla funzione non è un semplice atto di doveroso riguardo verso chi rappresenta così degnamente l'Istituto, e lo volle a testimonio della semplice, ma cara funzione inaugurale, ma è l'espressione di gradimento con cui i poteri dello Stato accompagnano le varie manifestazioni dell'attività degli Istituti volti alla pubblica beneficenza, e specialmente di quelli ai quali sono affidati, nel Comune, la diretta tutela, l'organizzazione, la disciplina e lo svolgimento di ogni funzione che si riferisca alla conservazione ed all'incremento del patrimonio dei poveri.

D'altronde nel campo della beneficenza Torino è sempre occasione di liete constatazioni ed argomento per gli italiani tutti di legittimo orgoglio e di fede in tutto ciò che rappresenta l'amore delle varie classi sociali. I cenni pubblicati dalla presidenza sugli ultimi venti anni di vita della Congregazione di carità dànno occasione, per chiunque li esamini attentamente, ad una tale riflessione.

L'on. Calissano disse che mentre dall'elenco degli amministratori, che nel governo della Congregazione di carità si succedettero dal 1891 al 1910, si scorge la cooperazione di molte persone, di ogni ordine di cittadini, al nobilissimo ufficio, dal quale pareva dovessero rimanere lontani i migliori per i temuti effetti della legge del 1890, e mentre le cifre del patrimonio sono continuamente ed annualmente crescenti per i lasciti cospicui e le generose elargizioni, fra le quali, accanto ai nomi del Sovrano illuminato e pietoso e dei Principi, si leggono quelli della nobiltà e della borghesia, dell'industria ed anche del popolo minuto, la lista delle erogazioni annuali e dei sussidi cospicui e le indicazioni di speciali forme di bisogni attestano altresì lo spirito benefico crescente della istituzione rivolta a fini sociali moderni e specialmente alla tutela dei minorenni poveri, ai quali la Congregazione provvede specialmente col loro ricovero in Istituti detti educativi, ed i ricoverati dal numero di 21 maschi e 39 femmine, quali ne registra il resoconto annuale del 1896, sono saliti nel 1910 a 69 maschi ed a 112 femmine.

Constatò che fra i bisogni, che le nuove forme e le nuove necessità della vita sociale fanno più urgenti e dolorosi, sta appunto quello dell'assistenza pubblica agli orfani ed ai minorenni abbandonati, tra i quali sono migliaia di piccoli esseri che, senza la loro morale responsabilità, cadono nella colpa e nel disonore e potrebbero invece essere salvati quando vi fosse chi in tempo li additi, li segua, li assista, li presidî contro il tentativo del vizio e dal vizio li redima.

A dare nuove sorgenti e forme di aiuto a questo intento così elevato, così pietoso e così fecondo di bene, intento che basta segnalare perchè i cuori si offrano a sollevare tanta miseria, intento di cui ebbimo così numerosi e confortanti esempi nelle dolorose calamità che funestarono tante belle regioni italiane con il ricovero, con il collocamento dato ai bambini orfani, le leggi attuali, anche quella del luglio 1904, forniscono aiuto e regole, ma è però doveroso constatare che queste nobili vedute del legislatore non furono finora ovunque e sempre realizzate e che questa, che è fra le più nobili funzioni di carità, non è stata, specialmente nei centri minori, bene intesa, apprezzata ed applicata.

In molti luoghi si ritiene ancora che il compito delle Congregazioni di carità si riduca ai soccorsi materiali ed economici, cioè ad una distribuzione più o meno illuminata, giusta ed opportuna delle rendite dell'Istituto, mentre invece il legislatore, e prima del legislatore la coscienza pubblica, ha rilevato che l'opera di queste Istituzioni deve essere sopratutto di tutela morale e sociale.

Nuove leggi sono in preparazione, specialmente quella ideata dall'on. Giolitti, con un progetto già approvato dal Senato, col quale nuovi mezzi e nuove forme di difesa sono apprestati alle Congregazioni di carità per la tutela dei minorenni.

Ma i nuovi mezzi, le nuove difese sarebbero istrumenti inutili se a questo intento non volgessero coraggiosi gli animi degli amministratori pubblici e specialmente quelli delle Congregazioni di carità.

L'oratore notò come nell'adempimento di questo speciale ufficio, come d'altronde di ogni altro che è nella sfera di azione delle Congregazioni di carità e pel conseguimento delle più feconde risultanze, un metodo non è a dimenticare, e lo ha visto con piacere seguito, almeno in qualche parte, dalla Congregazione di carità di Torino.

In tutte le forme dell'attività di questi nostri Istituti, chi è investito dell'ufficio di amministratore non dimentichi la necessità di tenere coordinata la pubblica beneficenza con quella privata. Gli Istituti legali seguono, un po' per necessità, un po' per costume, norme fisse e costanti e quindi debbono seguire sempre le stesse vie; gli Istituti privati invece, nelle varie forme di Comitati di be-

neficenza che sorgono qua e là, sono determinati da nuovi bisogni e servono non solo a scoprire nuove miserie, ma ad additare nuove vie.

Da questi continui contatti tra gli Istituti legali ed i Comitati privati, dimostrò l'on. Calissano, derivano vari beneficî e tra gli altri quello di mantenere la pubblica beneficenza in relazione costante con i bisogni e coi metodi migliori per soddisfarli.

Accennò anche all'esempio dato da alcune Congregazioni di carità, e da quella di Torino, dell'opportunità di costituire dei consorzi e federazioni tra i vari enti destinati nella stessa città e regione a provvedere a bisogni identici o a scopi similari di pubblica beneficenza e dimostra non soltanto i beneficî derivanti da economie di spese, ma quelli più grandiosi di risultati più fecondi. L'intento non deve essere che uno: quello del bene sociale e a tal fine nulla di più utile e di più sacro che una benintesa cooperazione.

Delineò i caratteri nuovi e i nuovi intendimenti della pubblica beneficenza dicendo che essa deve affidarsi soprattutto con una nuova idealità e improntarsi nel concetto e nella azione della previdenza, estranea a ogni partito politico, come all'infuori di ogni esclusione a base di fede religiosa, che tutte devono cooperare senza che una contrasti in questo campo l'opera dell'altra. Non turbata da alcuna passione, ma idealizzata dal grande concetto della umana solidarietà, la pubblica beneficenza deve essere il programma di un Governo veramente democratico e soprattutto di quel partito democratico sociale che, liberato da ogni vieta tradizione, rispettando tutto quello che è rispettabile, senza infingimenti e senza esagerazioni, intenda quale è veramente il dovere della collettività nell'ora presente verso le classi più bisognose.

Certo, egli aggiunse, le leggi non bastano, come non bastano le istituzioni; lo spirito di carità, più che nelle leggi e negli Istituti, vivo nelle persone, e le leggi interpretano ed applicano ed amministrano le opere pie. Lo stesso spirito di carità è inerte e insufficiente se si traduce nello adempimento di un mandato o nell'eseguimento di ciò che si attiene ad un pubblico servizio; esso deve invece fecondarsi nel sentimento di tutte le umane miserie e di tutti i doveri sociali.

Nell'ora terribile in cui la patria si dibatteva per lutti ripetuti e insidiosi in nobilissime regioni ed in nobilissime provincie del Regno, Torino ha dimostrato per mezzo di iniziative le più alte, le più degne, il suo cuore: ha dato il frutto della sua intelligenza, della sua attività, non desiderando che una sola soddisfazione: la coscienza del dovere compiuto. Torino in quell'ora è stata grande: nè il paese nè il Governo dimenticheranno le sue benemerenze, e Torino anche allora segnò la via gloriosa a tutti i paesi, a tutte le città d'Italia, che come consorelle le furono degne e valorose compagne.

Anche la festa di oggi è una manifestazione di una delle forme più pure, più alte, più confortevoli della sua attività. Essa ha dato tutta l'intelligenza e l'opera più gagliarda per il risorgimento delle fortune della patria.

Consacri oggi e sempre tutti i suoi slanci generosi per redimere da ogni ingiusta sofferenza le classi che, strette dal bisogno, aspirano ad una vita civilmente ed economicamente migliore.

L'on. Calissano, alla fine del suo discorso, venne salutato da vivissimi applausi e fatto segno a sincere, affettuose congratulazioni di tutti gli intervenuti.

Terminata la cerimonia venne servito nei locali stessi agli invitati un vermouth d'onore, offerto dall'on. Rossi, sindaco di Torino.

A mezzogiorno, dal Consiglio di amministrazione della Congregazione di carità, è stato offerto, al ristorante del Cambio, una colazione in onore dell'on. Calissano, del sindaco e del prefetto di Torino. La colazione ebbe carattere intimo.

Parlarono il presidente della Congregazione di carità, cav. Calandra, il sindaco senatore Rossi, l'assessore comunale Usseglio ed il comm. Vittorelli, prefetto di Torino.

A tutti rispose commosso l'on. Calissano, ringraziando per l'affettuosità e la spontaneità della manifestazione.

*** Iersera la colonia albese di Torino offrì un banchetto d'onore a S. E. Calissano.

Al banchetto, di circa 150 coperti, presero parte le più alte personalità della colonia e molti cittadini di Alba, recatisi espressamente a Torino per la circostanza.

Si notavano fra gli altri l'on. Ciartoso, il comm. Bona, il conte Mirafiori, il comm. Lissone, il sindaco d'Alba e l'avv. Bonino.

Allo spumante prese per primo la parola il comm. Bona, presidente della Società albese, e quindi pronunziarono brevi parole l'onorevole Ciartoso, il sindaco di Alba, il tenente di vascello Rogero ed altri.

A tutti rispose, commosso, ringraziando, S. E. Calissano, il quale cominciò con l'affermare il carattere di affettuosa famigliarità della manifestazione e rilevando la continua corrispondenza di affetti cari e sinceri.

L'on. Calissano brindò poi ai lavoratori modesti che non chiedono nulla ad alcuno se non alle proprie braccia ed alla clemenza de cielo e disse: Pace ed amore a tutte le terre nostre!

L'on. Calissano parlò quindi di tutto lo squisito sentimento della vita famigliare e concluse innalzando un inno alla graziosa Maestà di Elena di Savoia che vive per la famiglia, esempio a tutte le madri e sorelle d'Italia.

Le parole dell'oratore vennero coperte da calorosi e ripetuti applausi di tutti i convitati.

Al levar delle mense venne inviato al cavaliere di onore di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« La colonia albese di Torino riunita questa sera per festeggiare il suo presidente onorario S. E. Teobaldo Calissano applaude alle parole di lui salutanti la Regina d'Italia esempio di ogni virtù e presidio di tutto ciò che rappresenta beneficenza, pietà ed amore degli umili.

« Il presidente: *Avv. Bona* ».

La riunione si sciolse verso le ore 23.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Sala pienissima, ieri, all'Augusteo per il 3° concerto orchestrale del violinista Eugène Ysaye. Un errore di chi stampò il programma del precedente secondo concerto fece credere che il valentissimo artista avrebbe diretto l'orchestra; invece non fu così ed il direttore fu il bravo maestro Bernardino Molinari che diresse benissimo l'*ouverture* dell'opera *Rosamunde* dello Schubert e l'*Holberg-suite* per archi del Grieg, tanto appassionata e dolce nel suo terzo tempo.

L'Ysaye suonò con accompagnamento d'orchestra il *concerto n. 3* in *si min.* del Saint Säens ed il *concerto n. 1* del Bruch, riscuotendo unanimi ed entusiastici applausi. Dell'ultimo tempo del primo pezzo, impressionante per la maestosità dello sviluppo sinfonico, si voleva dall'uditorio assolutamente il bis, ma non venne concesso.

*** Domenica prossima 15 corr., alle ore 16, concerto per soli, cori ed orchestra diretto da D. Lorenzo Perosi.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, stamane, alle 8.10, in vetture scortate dai corazzieri, si recarono al Pantheon per la ricorrenza anniversaria della morte di Re Vittorio Emanuele II. Poco prima era giunta, con la dama d'onore, marchesa di Villamarina, S. M. la Regina Madre.

Nel pronao del tempio ricevettero le LL. MM., S. E. il ministro della pubblica istruzione, Credaro, il Co-

mizio dei veterani nelle persone dei componenti la presidenza e la rappresentanza del capitolo dei canonici del tempio.

I Sovrani e il personale delle Loro Case assistettero ad una messa in suffragio del Gran Re, celebrata da mons. Nitti.

Alle 8.35, ossequiati da tutte le autorità e le rappresentanze, le LL. MM. lasciarono il Pantheon.

S. M. la Regina Elena ebbe festeggiato ieri in tutte le provincie del Regno e nelle nostre colonie all'estero il suo genetliaco.

Gli edifici pubblici e molti privati sono stati imbandierati e nei porti le navi avevano issato il pavese di gran gala.

Le artiglierie fecero le salve regolamentari. Le musiche suonarono sulle pubbliche piazze.

Le Amministrazioni provinciali e comunali, moltissimi Istituti, enti e Società inviarono a S. M. la Regina dispacci di augurî e di omaggio.

Nella serata gli edifici pubblici vennero illuminati.

***

S. E. il presidente del Consiglio ha inviato il telegramma seguente a S. M. la Regina:

« Prego V. M. di accogliere con benevolenza l'omaggio devoto e gli augurî fervidissimi interpreti del popolo italiano che segnatamente pregia nella Maestà Vostra il culto soave delle virtù domestiche e la pietà operosa per gl'infelici.

« *Luzzatti* ».

***

Interprete dei sentimenti di Roma esultante per la festa gentile che dalla Reggia, santificata negli affetti della famiglia, si diffondeva nel gran cuore del popolo, il sindaco Nathan ha inviato il telegramma seguente:

« A S. E. la contessa di Trinità, dama di Corte di S. M. la Regina, per la Maestà Sua.

« Nella ricorrenza del genetliaco faustissimo accolga la Maestà Vostra gli augurî che col fervore dettato da devoto affetto le invia la cittadinanza romana.

« *Nathan*, sindaco ».

Per le disposizioni date dal sindaco, sull'antica torre capitolina sventolava la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo senatorio quella municipale.

I corpi armati del municipio avevano indossato l'alta uniforme.

Le piazze e le vie principali vennero illuminate a ***girandoles.***

S. M. la Regina Elena, l'altro ieri, alle 9.45, accompagnata dal duca e dalla duchessa di Ascoli, giunse a Napoli da Capua in forma privatissima e si diresse alla Reggia per visitarvi la Regina Maria Pia.

S. M. il Re rimase a Carditello, frazione del comune di Cardito, per una partita di caccia.

Alle ore 14 S. M. la Regina rientrò nel palazzo reale donde era uscita in automobile alle ore 11.30 insieme col ministro della Real casa, nobile Mattioli-Pasqualini e col duca e la duchessa d'Ascoli.

Alle ore 14.15 S. M. il Re giunse in automobile a palazzo reale e si intrattenne in cordiale colloquio con la Regina Maria Pia fino alle ore 15, ora in cui i Reali col seguito uscirono in automobile e si recarono alla stazione, ove frattanto si era raccolta numerosa folla che salutò rispettosamente i Sovrani.

Il Re vestiva un abito da caccia con cappello bianco a larghe tese, la Regina indossava un abito ***bleu*** scuro e portava una *toquè* di velluto con *aigrettes.*

I Sovrani, attraversata la saletta reale, salirono nel *wagon-salon* del treno, che partì alle 15.25 per Roma, ove giunse alle 20.25.

Per la morte di Re Vittorio Emanuele II. — Stamane, dopo il servizio funebre celebrato alla presenza delle LL. MM., il Pantheon è stato aperto al pubblico che in mesto pellegrinaggio si è recato a visitare la severa tomba del Padre della patria, della cui morte ricorre oggi il triste anniversario.

Alle ore 10 si è recata al Pantheon la rappresentanza del Parlamento, poscia il Corpo universitario con a capo il rettore Tonelli e la bandiera dell'Università, indi la Deputazione provinciale che ha fatto deporre una corona sulla tomba.

Alle ore 11, in forma ufficiale, si è recato al Pantheon il sindaco, comm. Nathan, con la Giunta municipale. Egli è stato ricevuto dalla presidenza del Comizio centrale dei veterani 1848-1870 con bandiera e dal prefetto, veterano anche egli, on. senatore Annaratone.

Nel pronao facevano servizio d'onore un plotone di guardie municipali in grande uniforme ed un gruppo di vigili con gli stendardi dei rioni. La musica municipale suonava funebri melodie.

Il sindaco ed i membri della Giunta, accompagnati dai veterani, si sono recati alla tomba di Re Vittorio Emanuele II deponendovi una bellissima corona coi nastri municipali e firmandosi sul registro; indi si sono recati alla tomba di Re Umberto innanzi la quale era schierato il ricreatorio Umberto I. Dopo essersi firmati sul registro, il sindaco e la Giunta hanno fatto ritorno in Campidoglio.

Durante tutto il giorno il pellegrinaggio della popolazione al Pantheon è stato affollatissimo. Dagli edifici pubblici e da molte case private ha sventolato la bandiera nazionale a mezz'asta.

Cortesie internazionali. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria riceverà, venerdì 13 corrente, alle ore 11 ant., in udienza particolare, al Castello di Schoenbrunn, l'ambasciatore italiano, duca di Avarna.

L'ambasciatore che, come è noto, è stato recentemente insignit

della Gran croce dell'Ordine di Leopoldo, porgerà all'Imperatore in questa udienza i suoi ringraziamenti per l'alta onorificenza conferitagli.

S. E. Tedesco. — Venerdì sera S. E. il ministro Tedesco giunse a Sulmona ricevuto alla stazione dal prefetto di Chieti, comm. Marcialis, dal sindaco e dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Chieti e dalle autorità locali ed acclamato dalla popolazione.

L'altro ieri mattina S. E. Tedesco ricevette le autorità e visitò l'ospedale civile, la Camera di commercio, il Bagno pubblico ed altri Istituti locali.

Alle 12 ebbe luogo un banchetto di oltre 200 coperti, offerto in onore del ministro dai componenti il Consiglio provinciale.

Erano presenti gli onorevoli deputati Berenga, Ciccarone, Masciantonio, Mezzanotte e Riccio, il prefetto, comm. Marcialis, il consigliere della prefettura, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i consiglieri provinciali, il sindaco di Chieti, rappresentanze della magistratura, del foro, della Camera di commercio e di altre istituzioni cittadine, dell'Amministrazione finanziaria, del genio civile, della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il generale comandante la divisione, con altre autorità militari, i sindaci dei capoluoghi dei mandamenti della Provincia.

Al levar delle mense, venne data lettura dei telegrammi spediti da S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, dal sottosegretario di Stato Pavia, dall'on. senatore De Riseis, da sindaci e da ragguardevoli cittadini della Provincia.

Parlarono l'on. Mezzanotte, a nome degli onorevoli deputati della Provincia, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, comm. Colalè, il presidente della deputazione provinciale, comm. Nobile, il sindaco di Chieti, il presidente del tribunale, il vice presidente della Camera di commercio, avv. Vito Colonna.

Venne messa in rilievo l'opera prestata dall'on. Tedesco come deputato e come ministro, nell'interesse della Provincia e specialmente del collegio di Ortona a Mare che egli rappresenta.

Rispose a tutti S. E. il ministro Tedesco, ringraziando per l'indimenticabile manifestazione ed inneggiando all'Abruzzo. Egli dichiarò di astenersi dal fare un discorso politico.

Soltanto raccogliendo le allusioni fatte da alcuni oratori, si limitò a ricordare i principali provvedimenti presi dal Ministero Luzzatti.

Ricordò che dal presente Ministero sono stati concessi maggiori fondi per rinvigorire l'ordinamento militare, per l'espansione dei lavori pubblici, per l'aumento della produzione zootecnica e per aiuti all'industria serica.

L'on. Tedesco quindi assicurò che prossimamente sarà presentato un disegno di legge per agevolare la concessione di ferrovie all'industria privata, ed avvertì che la soddisfazione dei numerosi nuovi bisogni dovrà essere coordinata o subordinata al mantenimento della salda compagine del bilancio, che, con una politica finanziaria prudente e col meraviglioso incremento dell'entrata, potrà restare illeso.

L'on. Tedesco dichiarò che, fra i provvedimenti urgenti, primeggiano quelli relativi alla difesa marittima ed allo svolgimento dei vari servizi di opere pubbliche, annunciando la prossima presentazione di disegni di legge.

Dopo augurî alla prosperità degli Abruzzi, il ministro del tesoro così concluse:

I nostri migliori pensieri vadano riverenti all'Augusto e bene amato Sovrano, immagine vivente della patria, espressione plebiscitaria degli ideali e delle speranze di un popolo che al suo genio ed alla sua storia attinge grande vigore per battere animosamente le ardue vie del progresso.

Il discorso dell'onorevole ministro è stato più volte interrotto da generali applausi e coronato alla fine da un'insistente ovazione. Il brindisi al Re è stato ripetutamente applaudito.

È stato salutato con unanime applauso il telegramma dell'onorevole Luzzatti ed accolto con simpatia quello dell'on. Pavia.

Ieri mattina S. E. Tedesco, aderendo alle insistenti premure di un gruppo di elettori del suo collegio, si recò a Guardiagrele.

Accompagnavano S. E. il ministro, l'on. Mezzanotte, il prefetto, il sindaco di Chieti ed altre autorità.

Trovavansi a ricevere S. E. il sindaco avv. Santoleri, le autorità cittadine, le rappresentanze delle Società con bandiere e gran folla di popolo festante, malgrado la pioggia dirotta.

L'on. ministro intervenne ad un ricevimento al Municipio, ove il sindaco portò all'on. Tedesco il saluto della cittadinanza, mettendo in rilievo le benemerenze del ministro, attorno al quale invitò tutti a stringersi per realizzare altre urgenti necessità locali.

L'on. Tedesco rispose ringraziando della manifestazione d'affetto ricevuta ed assicurando del suo costante interessamento per i legittimi desiderî di Guardiagrele.

A mezzogiorno ebbe luogo un pranzo offerto all'on. ministro, in casa del sindaco, con intervento delle autorità.

Alle ore 14 l'on. Tedesco, salutato con una grande dimostrazione, ripartì per Chieti, donde proseguì per Roma.

Una bella festa civile è stata quella celebrata ieri - con la fortuna, ormai rara, di una splendida giornata - dalla Società dei beni stabili, nell'ampio e sano suo caseggiato di via dei Marsi, fuori porta San Lorenzo, per la distribuzione dei doni agli allievi della Casa dei bambini e dei premi che l'Istituto sagacemente assegna a quei suoi inquilini che mantengono in buono stato le loro abitazioni. Vi assistevano numerosi invitati, con non poche eleganti e intellettuali signore, a cui facevano gli onori ospitali il direttore generale comm. Edoardo Talamo e la sua gentile consorte. Rallegrava il convegno il concerto del ricreatorio Adelaide Cairoli.

Il comm. Talamo, con un discorso molto positivo ma nello stesso tempo animato da caldo spirito di razionale beneficenza, spiegò lo scopo delle iniziative dell'Istituto da lui diretto, il quale trova modo di soddisfare ai legittimi desiderî dei suoi azionisti, pur compiendo opera di provvidenza sociale. Egli constatò con piacere come tale intento venga pure ben secondato dalle classi al cui vantaggio è rivolto; tant'è vero che, mentre nella distribuzione dello scorso anno i premiati rappresentavano il 40 0[0 degli inquilini, quest'anno invece hanno raggiunto il 70 0[0. Il che prova ancora una volta che nella nostra popolazione c'è il buon terreno per un futuro perfezionamento.

Il comm. Talamo concluse il suo dire con la nota del sentimento, indirizzando la parola ai bambini della casa, anzi parlando a nome loro per ringraziare le cortesi e buone signore donatrici di regali, a capo delle quali si trova, come sempre, S. M. la Regina Elena, l'Augusta gentildonna il cui cuore, aperto ad ogni maniera di beneficenza, racchiude una fonte di tenerezza inesaudibile per l'infanzia.

Cessata l'ovazione, viva ed unanime, che salutava il discorso del direttore generale, prese la parola il comm. Nathan, che volle ringraziare la Società dei beni stabili, non solo a nome degl'invitati, ma, come sindaco, anche per conto della cittadinanza tutta, la quale non può a meno di apprezzare assai l'azione, utile e buona, della Società, che porge frutti così lodevoli. Accennò opportunamente al felice contrasto - che ieri saltava agli occhi d'ognuno - fra l'edificio in cui si svolgeva la cerimonia e quelli circostanti, augurando, in mezzo agli applausi, che a tale esempio, altamente educativo, s'ispirino altri Istituti e proprietari in tutta Italia.

Seguì poi la distribuzione dei premi agl'inquilini più degni e dei doni ai bambini, spettacolo questo giocondo e commovente, al quale presiedeva in modo speciale l'ottima signora Talamo, assistita dalle brave maestre della Casa dei bambini. Nè prive di regali restarono le gentili invitate, a cui la cortesia degli ospiti faceva distribuire un grazioso taccuino a ricordo della festa geniale. Questa veniva coronata dalla recita, fatta con bel garbo da alcuni dei minuscoli allievi, di un dialogo, terminante in un coro di *Evviva!* ai loro benefattori: *Evviva*, al quale si associavano di cuore tutti i presenti, ammirati e commossi.

Noi abbiamo avuto più volte occasione di dare al comm. Talamo, per la sua opera abile e benefica, la lode che ieri gli confermava

così autorevolmente il primo magistrato di Roma, e crediamo che di essa debbano andare doppiamente soddisfatti anche gli azionisti dell'Istituto che egli sapientemente dirige, nel vedere come i loro denari, oltre al porgere un adeguato frutto finanziario, ne diano un altro grandissimo nel campo morale e sociale favorendo quella educazione popolare, in cui - lo rammentino un po' meglio le classi dirigenti! - si elabora la desiderata soluzione di un altissimo problema politico.

Il corso d'agricoltura militare. — Nella caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello, ieri mattina, si compieva una simpatica cerimonia: - l'inaugurazione del corso di agraria ai soldati del presidio.

Il comm. Vittorio Nazzari, direttore del corso, che dell'insegnamento agrario si è fatto un apostolato altamente benemerito, pronunziò il discorso di circostanza iniziante le lezioni che tanto interessamento hanno destato fra i soldati nostri.

A nome di S. E il ministro dell'agricoltura parlò, poscia, S. E. il sottosegretario di Stato Luciani, che ringraziò il Nazzari di averlo fatto assistere alla geniale festa, e si congratulò con lui dell'opera efficace spiegata in un campo dal quale tanto ha da sperare l'Italia.

Presenziavano alla cerimonia il colonnello Borghi, il colonnello Bassi, il cav. Spinacci, il prof. Cuboni di patologia vegetale, il cav. Camanni capo sezione del Ministero d'agricoltura, i professori Orzi e Borghesanni nell'Istituto d'agricoltura, il sig. Bolly rappresentante del Belgio, il sig. De Pozzi rappresentante dell'Austria.

Erano pure presenti tutti gli insegnanti del corso: tenente Petetti, del 2° granatieri, tenente Curcio del 2° bersaglieri; capitano De Mandato del Collegio militare; capitano Cardelli cav. Dino del Ministero della guerra; tenente Cappelli Anacleto dell'82° fanteria; prof. Fuligni cav. Arduino, tenente della milizia territoriale.

Le utili conferenze saranno divise in tre periodi: il primo da ieri al 10 febbraio, il secondo dal 26 febbraio al 9 aprile e l'ultimo dal 26 aprile all'8 maggio.

Verranno impartite ai militari anche nozioni elementari di zootecnica e di arte forestale.

I soldati visiteranno spesso il campo del presidio e delle aziende ben coltivate nei dintorni di Roma.

Società geografica italiana. — Ieri, al Collegio Romano, si doveva tenere, come venne annunziato, una conferenza sulla Mongolia e sul Se-Ciuan, dal colonnello russo Koslow; ma, essendo questi trattenuto lontano, la conferenza venne letta in italiano dal segretario generale della Società, comandante Roncagli, ascoltatissimo.

Eccone un breve sunto.

La spedizione organizzata dalla Società geografice imperiale di Pietroburgo ed equipaggiata a spese dello Czar, si componeva oltre che del colonnello Kozlow del geologo Cernow, del topografo Napalcew, di un preparatore naturalista e di una scorta di dieci cosacchi. Partita da Kizchts, al confine cinese, nel dicembre 1907, si diresse verso Urga con un freddo intensissimo persino di 47. C. sotto zero, volse verso l'Alascian e pervenne al Tukhunnor, lago oggigiorno disseccato e sostituito da una crosta di sale di qualche centimetro di spessore su 5 kilometri d'estensione. Attraversò poi da nord a sud il deserto di Gobi, abitato da Mongoli nomadi, fieri delle loro antiche tradizioni, movendo in direzione del fiume Edzin-gol, presso il quale, in mezzo alle sabbie del deserto, scoperse le rovine di Charachete (la città nera), una città morta, scomparsa e ignorata da secoli. Gli scavi ivi eseguiti diedero ottimi risultati, poichè tra le rovine che ricoprono un quadrato di 500 metri di lato furono trovati un migliaio di libri e circa 400 manoscritti in sette lingue, statue e dipinti di Budda, monete, vasi d'argento e di porcellana e preziose reliquie in un *suburgan* o monumento funerario.

Terminati i lavori di scavo la carovana varcò la depressione di Goidso e il deserto mongolo e arrivò a Ting-Juan-ing, importante città mongola-cinese posta in mezzo ad una verdeggiante oasi, con densa popolazione dedita all'agricoltura. Per l'Alascian quindi, rilievo montuoso di carattere desertico e privo d'acqua e seguendo in parte l'Hoang-ho i viaggiatori giunsero a Hsi-ning, sede di un vice Re cinese, il quale, dopo molto tergiversare, diede a Kozlow il permesso di recarsi al Cocu-Ner e di esplorarlo. Due compagni del Kozlow, saliti sopra un battello smontabile, visitarono l'isolotto di Cuissu, abitato da tre monaci, i quali vivono completamente separati dal mondo, salvo quando negli inverni rigorosi l'acqua gela e permette ai pellegrini di andare a visitarli. I tre eremiti tanguti posseggono un cavallo, duecento capre e montoni e hanno addomesticato 8 volpi; hanno cura delle cappelle, delle tombe e delle immagini dei santi sparse sull'isola. Il Kozlow visitò poi il grande convento buddista di Cumbum fondato or son 5 secoli in cui 4 templi dai tetti dorati sono abitati da oltre 2000 monaci, esplorò la regione montuosa di Amdò, ove ebbe a sostenere un fiero attacco da parte dei monaci tanguti e stando sembre all'erta si spinse a sud fino al celebre monastero di Labrang, più grande e più ricco ancora di quello di Cumbun; indi, riattraversato il deserto, ritornò a Characote, completando gli scavi e ricco di prezioso materiale, rientrò in patria nei primi mesi del 1910.

In memoria. — A Genova ieri, nella sala delle adunanze della Società di mutuo soccorso operaia di San Teodoro, alla presenza del fratello e del nipote dell'on. Giuseppe Fasce, è stato inaugurato un busto in memoria del compianto uomo di Stato, che di quel sodalizio fu presidente onorario.

Tenne il discorso commemorativo il signor Ughetto, amico del defunto.

Il Congresso della cultura popolare. — Iermattina, a Milano, per iniziativa dell'Unione italiana per la educazione popolare, è stato inaugurato nel salone dell'Umanitaria, in via San Barnaba, il Congresso delle università e biblioteche popolari.

Convennero più di 300 congressisti e moltissime notabilità.

Al banco della presidenza presero posto il presidente dell'Unione ing. Saldini, gli onorevoli Comandini e Turati, il commissario regio, Gallotti, l'avv. Alessi dell'Umanitaria ed altri. Erano pure presenti gli onorevoli Ellero, Samoggia e Romussi.

Il presidente, ing. Saldini, in brevi parole, disse come l'Unione per l'educazione popolare si sia imposto il dovere di soccorrere intellettualmente le classi operaie; invocava perciò l'ausilio delle leggi e la cooperazione dei privati per l'opera benefica di riscatto popolare.

L'on. Turati pronunciò, indi, applauditissimo, il discorso inaugurale.

L'ing. Saldini lesse le adesioni al Congresso, tra cui quelle del ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, dei senatori Majnoni d'Intignano, Mangiagalli, Pullè e di diverse Associazioni d'Italia.

L'avv. Alessio parlò a nome dell'*Umanitaria*.

Alle ore 15 sono cominciati i lavori del Congresso colla discussione del tema « Patronato scolastico », relatore il comm. Corradini.

La relazione Corradini è stata vivamente applaudita e su di essa si è quindi aperta la discussione.

Il salone era affollato di congressisti.

Elezioni politiche. — *Firenze* (1° collegio). Risultato definitivo:

Inscritti 8411 — Votanti 5212 — Il marchese Giorgio Niccolini ebbe voti 2054, l'avv. Corsi Carlo 1835, l'avv. Guido Donati 840, il professore Calamandrei Rodolfo 287.

Schede contestate, disperse, nulle 186.

È stato proclamato il ballottaggio fra Niccolini e Corsi.

Collegio di Vigevano. — Risultato definitivo:

Inscritti 10026 — Votanti 7408 — Boitani Giuseppe ebbe voti 4115, Ciotti Pompeo 2526, Pirolini Giovanni Battista 604.

Schede nulle, contestate, bianche e disperse 187.

Collegio di San Giovanni in Persiceto. — Risultato definitivo:

Inscritti 8281 — Votanti 6654 — Ferri Giacomo ebbe voti 3627, Bergamini 2101, Venturini 723.

Schede nulle, bianche e contestate 150.

Collegio di Castrogiovanni. — Risultato complessivo

Inscritti 3116 — Votanti 1703 — Il prof. Napoleone Colajanni ebbe voti 1691.

Collegio di Città Sant'Angelo. — Risultato definitivo:

Iscritti 4069 — Votanti 3180 — Delfico ebbe voti 1337, Chiaraviglio 1086 e Colella 625.

Schede nulle 30, voti dispersi 3, schede bianche 3, contestate 96.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — L'altrieri, nell'aula magna della Corte d'assise a Firenze, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Pronunziò il discorso inaugurale il comm. Fiecchi, procuratore generale, spesso applaudito.

Alla fine il presidente dichiarò inaugurato il nuovo anno giuridico in nome del Re.

Tutte le autorità e numerosi presenti si congratularono con l'oratore, comm. Fiecchi.

*** A Genova l'inaugurazione dell'anno giuridico venne tenuta dal procuratore generale comm. Liperi-Pais, vivamente applaudito dall'elettissimo uditorio, nel quale notavansi il tenente generale Ricci, il prefetto senatore Garroni, il sindaco prof. Grassi, l'avvocato erariale comm. Foderà, il comm. Ronco presidente del Consorzio autonomo del porto, il comm. Zunino, presidente della Deputazione provinciale, il comm. Caveri, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, gli onorevoli Celesia, Fiamberti, Macaggi, i consiglieri della Corte d'appello col primo presidente comm. Scillamà, i sostituti procuratori e gli avvocati generali.

Nei posti riservati, oltre alle autorità, erano molti magistrati, avvocati e procuratori.

*** A Bologna, all'inaugurazione dell'anno giuridico, assistevano il comandante il corpo d'armata, il prefetto, numerose autorità civili e militari, magistrati, avvocati, invitati e numerose signore.

In assenza del primo presidente, comm. Marconi, colpito da recente lutto, presiedette il comm. Frigotti, presidente di sezione.

Tenne il discorso inaugurale il procuratore generale, comm. Colombo, vivamente applaudito.

*** A Napoli alla cerimonia intervennero S. A. R. il duca d'Aosta, S. E. Guarracino, sottosegretario di Stato per la giustizia, il prefetto, l'on. Girardi, i comandanti del corpo d'armata e della divisione, l'assessore Pironti pel sindaco, gli onorevoli senatori D'Antona e Placido, gli onorevoli deputati Aliberti, Salvia, Dentice, Altobelli, Angiulli, i magistrati componenti la Corte, presieduta da S. E. Giordano, molti avvocati e moltissimi invitati. Le tribune erano gremite di signore e signorine.

S. E. il comm. Calabria pronunziò il discorso inaugurale ed alla fine venne vivamente complimentato dai presenti.

Poscia S. E. Giordano dichiarò aperto, in nome del Re, il nuovo anno giuridico.

Festa militare. — Ieri, a Pisa, dal generale comandante l'8° corpo d'armata, nel quartiere Umberto I, è stata consegnata al 22° reggimento fanteria la medaglia reale commemorativa dei fatti eroici compiuti in occasione del terremoto calabro-siculo del dicembre 1908.

Poscia una larga rappresentanza degli ufficiali della brigata Cremona e dell'artiglieria si è riunita a banchetto all'hôtel Nettuno.

Alla cerimonia ed al banchetto erano presenti le autorità civili.

I generali Della Noce e Dechauraud, inneggiando all'eroismo del reggimento decorato, espressero caldissimi omaggi a S. M. il Re ed a S. M. la Regina, della quale ricorreva il genetliaco.

Rispose applauditissimo il sindaco di Pisa, onor. senatore Buonamici.

All'ospedale italiano di Londra. — L'ambasciatore di Italia insieme con l'ambasciatrice ha inaugurato nel pomeriggio, di ieri l'altro, la nuova ala dell'ospedale italiano, che è dono della signora Ortelli. Assistevano fra gli altri alla cerimonia il console generale d'Italia, il generale Slader, presidente dell'ospedale, e Guglielmo Marconi.

Il generale Slader presentò un indirizzo di saluto all'ambasciatore e ha rilevato le altre opere di carità dei Sovrani d'Italia.

L'ambasciatore espresse la sua riconoscenza per il dono della signora Ortelli e felicitò il Consiglio direttivo dell'ospedale per l'aiuto che ha dato in questa opera. Ecco, disse il marchese Imperiali, un nuovo attestato della grande amicizia che esiste da cinquant'anni fra le nazioni inglese e italiana.

L'ambasciatore lesse indi un telegramma della Regina Elena che si compiaceva di autorizzare che la nuova ala dell'ospedale porti il suo nome.

Venne poi letta una lettera del ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, di adesione alla benefica cerimonia.

Gravissima catastrofe. — Ad Altavilla Irpina, l'altro ieri, verso le ore 15, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un incendio in tutta la miniera di zolfo di proprietà di Federico Capone, in territorio Tufo.

Sette operai sono morti asfissiati.

Marina mercantile. — L'*Argentina* della Veloce, è partito da Las Palmas per Genova. — Da Barcellona ha proseguito per Rio Janeiro il *Savoia* della stessa Società. — Il *Mendoza* del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Genova e l'*Europa* della Veloce da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Ravenna* della Società Italia, è partito da Gibilterra per Genova. — Il *Perseo* della Società nazionale, è partito da Alessandria per Genova. — Il *Toscana* della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RIO JANEIRO, 7. — Corre voce che alcuni marinai che parteciparono al recente ammutinamento e che erano relegati nell'isola das Cobras sarebbero morti.

Joao Candido, che si trovava fra i detenuti, sarebbe sfuggito alla morte.

Di questa voce, che si è diffusa prima di tutto a New York, è impossibile verificare l'esattezza come di altre voci analoghe.

HUELVA, 7. — Una frana è avvenuta nella miniera di Rio Tinto seppellendo parecchi operai. Finora sono stati estratti cinque morti e cinque feriti.

MADRID, 7. — Un telegramma ufficiale da Malaga annuncia che, appena entrato il Re nel palazzo del governatore civile, si è udita una detonazione causata dalla caduta di una rivoltella appartenente ad un borghese.

Tra la folla si è prodotto un leggero panico, ma la calma si è ristabilita prontamente, non avendo l'incidente alcuna importanza. Due persone sono rimaste ferite, una alla caviglia e l'altra al tallone.

La rivoltella era chiusa in un astuccio.

MELILLA, 7. — Il Re Alfonso di Spagna è qui giunto stamane a bordo dello yacht *Giralda*.

Nessun incidente si è verificato.

BERLINO, 7. — Telegrafano al *Lokal Anzeiger* che le scosse di terremoto continuano nel Turkestan. A Prejvalsk il suolo si è avvallato ed i crepacci hanno parecchi metri di lunghezza. Il panico è spaventevole; vi sono 200 morti e 500 feriti.

MELILLA, 7. — Re Alfonso XIII è sbarcato alle 11 di stamane, salutato dalle salve di artiglieria delle navi spagnuole e straniere.

NUOVA BUKARA, 7. — Il nuovo emiro di Bukara, Alim Kan, è stato salutato nell'antico palazzo dell'emiro che si trova all'ingresso della città, dalle principali autorità.

Egli ha fatto poi il suo ingresso solenne, a capo delle truppe e tra le acclamazioni del popolo, nel palazzo della residenza, dove ha avuto luogo la cerimonia dell'incoronazione.

BRUXELLES, 8. — Stasera ha avuto luogo un gran banchetto di 885 coperti in onore del ministro del lavoro e dell'industria Hubert e dei membri del Commissariato generale belga dell'Esposizione di Bruxelles.

Si notavano fra i presenti i ministri, parecchi commissari generali esteri e numerose personalità del mondo politico.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi, fra cui uno dal presidente del Comitato esecutivo Janssen, il quale ha ringraziato i commissari generali esteri per essere intervenuti al banchetto.

Il commissario generale francese Chapsal ha risposto ringraziando a nome dei commissari generali esteri.

LISBONA, 8. — Alcuni gruppi di dimostranti hanno invaso oggi gli uffici di redazione di tre giornali monarchici ed hanno distrutto tutto il materiale.

È accorsa la truppa che ha disperso i dimostranti ed è rimasta a sorvegliare le località.

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

In occasione delle nozze d'argento del principe e della principessa Von Bülow, parecchie personalità politiche europee e soprat-

tutto berlinesi, hanno espresso ai coniugi Von Bülow i sensi della loro sincera simpatia.

Il giornale aggiunge: Auguriamo al principe ed alla principessa ogni felicità e benedizione del cielo.

LONDRA, 8. – Ricercando tra le macerie della casa assediata di Sidney Street, i *detectives* hanno scoperto quattro o cinque bombe, non montate nè cariche, che gli anarchici preparavano per difendersi in caso di un tentativo di arresto.

Secondo le recenti informazioni raccolte dalla polizia, i due anarchici avevano infatti dichiarato alla vigilia dell'assedio che non sarebbero stati presi vivi e che i *detectives* avrebbero avuto il loro conto, se avessero osato tentare di arrestarli.

I frammenti di bombe trovati hanno la forma di piccoli obici lunghi, fatti con metallo resistente. Sono stati subito sottoposti ad esame nel laboratorio degli esplosivi.

TASCHKENT, 8. — In seguito al terremoto avvertito la mattina del 4 corrente molte persone, che si trovavano in località montuose lungo strade alpestri, sono morte essendo precipitate nei burroni per le violenti scosse.

MELILLA, 9. - Il Re Alfonso XIII ha assistito, malgrado la pioggia dirotta, alla messa celebrata nell'accampamento, all'aria aperta. Erano pure presenti i ministri e i personaggi del seguito reale.

Indi ha avuto luogo la solenne cerimonia per la consegna delle bandiere ai nuovi reggimenti.

Ha seguito una brillante rivista con lo sfilamento di diecimila soldati.

Numerosa folla ha acclamato calorosamente il Sovrano.

SANTIAGO DEL CILE, 9. — Un incendio ha distrutto metà della stazione principale della ferrovia.

I danni sono gravi. Vi è un morto.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Santiago del Cile: L'incendio della stazione è stato provocato, si crede, da un impiegato scioperante. È scoppiato a mezzanotte alla stazione centrale ed ha distrutto tutti i vagoni-letto ed i vagoni-*restaurants*, oltre al vagone presidenziale, nonchè uno dei lati della stazione. I danni sono calcolati in 150,000 sterline.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.79.
Termometro centigrado al nord.............	7.4.
Tensione del vapore, in mm................	6.16.
Umidità relativa a mezzodì	82.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	debole.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 9.3. minimo 3.7.
Pioggia	4.9.

8 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 787 sulla Russia centrale, minima di 733 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al sud e isole, ulteriormente salito altrove, fino a 5 mm. in Lombardia; temperatura prevalentemente diminuita al nord o centro; irregolarmente variata altrove; e pioggie al sud e Sicilia.

Barometro massimo a 775 in Piemonte, minimo a 766 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali; tempo generalmente buono al nord, centro e Sardegna; altrove ancora cielo nuvoloso con pioggie sparse e mare mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 0	3 9
Genova	sereno	legg. mosso	9 3	5 2
Spezia	1/2 coperto	calmo	10 0	2 9
Cuneo	sereno	—	4 1	— 2 3
Torino	sereno	—	2 8	— 3 2
Alessandria	sereno	—	5 9	— 6 1
Novara	sereno	—	10 4	— 4 8
Domodossola	sereno	—	5 4	— 5 0
Pavia	sereno	—	4 6	5 8
Milano	sereno	—	5 0	— 3 5
Como	sereno	—	6 2	— 0 5
Sandrio	sereno	—	2 1	— 3 1
Bergamo	sereno	—	4 5	0 5
Brescia	1/4 coperto	—	4 4	— 1 0
Cremona	sereno	—	3 9	— 3 3
Mantova	nebbioso	—	3 6	0 2
Verona	coperto		6 8	— 1 9
Belluno	sereno		3 3	— 4 4
Udine	1/4 coperto	—	7 5	1 1
Treviso	sereno	—	7 2	1 1
Venezia	sereno	calmo	7 0	1 4
Padova	sereno	—	6 4	— 1 0
Rovigo	nebbioso	—	5 2	— 2 6
Piacenza	sereno	—	5 2	— 4 2
Parma	sereno	—	3 5	— 2 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	4 2	0 1
Modena	1/4 coperto	—	4 3	— 0 5
Ferrara	sereno	—	4 0	— 1 2
Bologna	1/4 coperto	—	4 1	1 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	5 2	1 2
Pesaro	coperto	agitato	7 0	3 5
Ancona	coperto	agitato	7 2	4 0
Urbino	3/4 coperto	—	3 7	0 6
Macerata	1/2 coperto	—	4 5	1 2
Ascoli Piceno	—	—		—
Perugia	sereno	—	6 0	0 4
Camerino	coperto	—	3 0	— 1 0
Lucca	sereno	—	8 3	— 0 1
Pisa	sereno	—	11 3	— 2 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	8 7	0 6
Firenze	sereno	—	8 4	2 2
Arezzo	1/4 coperto	—	9 0	2 0
Siena	sereno	—	8 2	1 0
Grosseto	sereno	—	9 7	1 8
Roma	1/4 coperto	—	9 3	1 7
Teramo	piovoso	—	6 5	1 8
Chieti	piovoso	—	5 8	1 0
Aquila	coperto	—	— 2 6	— 6 3
Agnone	coperto	—	5 2	— 0 3
Foggia	piovoso	—	7 8	5 0
Bari	piovoso	mosso	8 2	4 2
Lecce	nebbioso		13 4	8 4
Caserta	coperto		10 8	5 7
Napoli	coperto	calmo	9 6	8 8
Benevento	piovoso		6 5	0 0
Avellino	nevica	—	5 3	4 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	5 7	1 5
Cosenza	coperto	—	7 9	3 5
Tiriolo	nebbioso	—	8 7	— 1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	piovoso	legg. mosso	14 7	8 6
Palermo	piovoso	legg. mosso	14 5	6 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	15 5	7 0
Caltanissetta	piovoso	—	9 5	6 0
Messina	**piovoso**	**calmo**	**11 6**	**9 7**
Catania	**piovoso**	**agitato**	**12 8**	**8 2**
Siracusa	**coperto**	**grosso**	**14 4**	**7 5**
Cagliari	**sereno**	**legg. mosso**	**12 0**	**0 0**
Sassari	**1/2 coperto**	**—**	**9 0**	**2 9**

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*